

AA. 87

Gratiani D. Bonifatio

Canto p.^o

87

1 / 4 musiche Sagre e morali

Cantate sacre a 1. 2. 3. e 4. voci

del Gratiani

opera XXV. Roma 1678.

opuscoli, 4

CANTO PRIMO.

**MVSICHE
SAGRE, E MORALI**

Composte

AD' VNA, DVE, TRE, E QVATTRO
VOCI

DA DON BONIFATIO GRATIANI

Già Maestro di Cappella nella Chiesa del Giesù, e Seminario Romano,

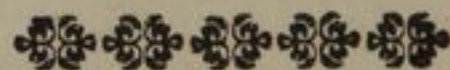
DEDICATE

ALLA SERENISSIMA PRENCIPESSA

**LAORA
DVCHESSA
DI**

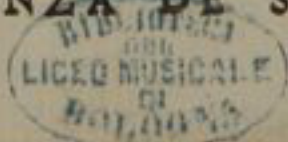
MODENA, E REGGIO. &c.

OPERA XXV.



IN ROMA, Nella Stamperia del Successor'al Mascardi. MDCLXXVIII.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.



A

Serenissima Signora.



A Vostra Altezza nel tempo della sua dimora in Roma fatto conoscere coll'opere, quella pietà, che per prima ne haueua publicata la Fama; Onde hà meritato l'ossequio di ogn'vno, e di esser' accompagnata nella sua partenza con acclamations, e Voti per l'adempimento d'ogni suo glorioso pensiero. Io per acquistar luogo frà quelli, che professano deuotione all'Altezza Vostra, hò stimato di presentarmele auanti colla dedicatione al suo Nome, di alcune Compositioni Sacre, e Morali, composte in Musica dal già D. Bonifatio Gratiani mio Zio, che col suo Stile nella varietà di Concenti lasciati hà potuto acquistarli l'applauso vniuersale, e de'più intendenti nella sua Professione. Supplico la benignità di Vostra Altezza à riceuerne in grado l'offerta, essercitando la magnanimità sua con abbassarsi ad accettare vn tributo di vn poco d'acqua, che può darle vna pouera mano, come se fusse di pretioso tesoro. Attione che accrescerà titoli alle glorie dell'Altezza Vostra, alla quale resto facendo humilissimo inchino. Roma alli 2. di Febraro 1678.

Di Vostra Altezza Serenissima

Humilissimo, e Deuotissimo Seru.

Domenico Gratiani.

*Imprimatur, si videbitur P. Reuerendissimo Sacri Pal. Apost. Mag.
I. De Angelis Archiep. Vrbini. Vicefg.*

Imprimatur, Fr. Raymundus Capisuccus S. Pal. Apost. Mag. Ord. Predic.

INDICE

Dell'Opere Ecclesiastiche del GRATIANI Stampate
fin'all'Anno 1678.

Mottetti à 2.3.4.5.e 6.voci,Libri cinque Opera Prima.
Mottetti à 2.3.4.5.e 6. libri sei,Opera Seconda.
Il Primo Libro de Mottetti à Voce sola,libri dui,Opera Terza.
Salmi à 5.da cantarsi con Organo,e senza libri sei,Opera Quarta.
Salmi à 5. Concertati, libri sei,Opera Quinta.
Il Secondo Libro de' Mottetti à Voce sola, libri dui,Opera Sesta.
Mottetti à 2.3.4.e 5. libri quattro,Opera Settima.
Il Terzo Libro de' Mottetti à voce sola,libri dui,Opera Ottava.
Li Responsorij della Settimana Santa à 4. libri cinque,Opera Nona.
Il Quarto Libro de' Mottetti à voce sola,Opera Decima.
Leranie della Madonna à 3.4.5.e 8. libri cinque Opera Vndecima.
Mottetti à 2.3.4.e 5. libri quattro,Opera Duodecima.
Salve,& l'altre Antifone della Madonna,che si cantano doppo il diuin'Offi-
cio,à 4 5.e 6.con i Ripieni, libri sei,Opera Decima terza.
Antifone per diuerse festiuità dell'Anno,à 2.3.e 4. libri cinque,Opera XIV.
Mottetti à 2.e 3.cauati dalla Prima,e Seconda Opera,libri quattro.
Sacri Concerti à 2.3.4.e 5. libri cinque,Opera Decima quinta.
Il Quinto Libro de' Mottetti à voce sola,Opera Decima sesta.
Salmi Vespertini Concertati à dui Chori,libri vndici,Opera Decima settima.
La Prima Muta delle Messe à 4. e 5. libri sei,Opera Decima ottava.
Il Sesto libro de' Mottetti à voce sola,Opera Decima nona.
Mottetti à 2.3.4.e 5. libri quattro,Opera Vigesima.
Inni Vespertni 40. per tutte le principali festiuità dell'Anno à 2.3.4.e 5. al-
cuni con i Ripieni, libri sei,Opera Vigesima prima.
La seconda Muta delle Messe à 4.5.e 8. libri sei,Opera XXII.
Mottetti à 2. 3. e 4. libri quattro,Opera XXIII.
Mottetti à 2. 3. 4. e 5. libri cinque,Opera XXIII.
Musiche Sagre, e Morali à 1. 2. 3. e 4. libri quattro. Opera XXV.

Laus Deo, Virginique Mariæ,

A Voce Sola.

3 4

Che sempre mi scordi

6

O ò che sempre mi scordi del nulla ch'io so- no O ò che

6 43

sempre mi scordi del nulla ch'io so- no mille auuifi concordi di

6 43

Mole cadenti di Regni già spenti ba- stanti non sono a

7 7 6

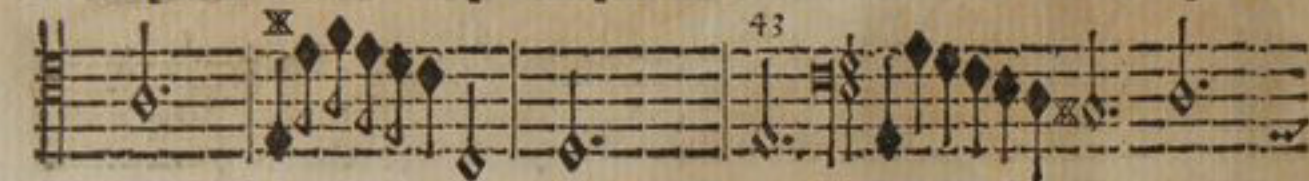
2

 rifuegliar l'Orecchie miei sì for- di. O che

43


43

 sempre mi scordi sempre sempre mi scor- di O o che sēpre mi

43


43

 scordi, sempre sempre mi scor- di. Ogni

43 Ritorn. 43


43

 di tur- ba d'auisi il mio fin mi rappresen-

2 6 43


3

 ta, e quest'Alma a i ri- si auuezza non rammenta ma di-

6 6 b


5

 sprezza, egli Infer- ni e i Pa- radi- si

b 6 43


6 6 3 b

 e quest'al- ma a i ri- si auuezza non rāmenta ma di-

6 6 3 b


5

 sprezza, egli Infer-

b 5b6


4 Ritorn.

ni, ei Pa- ra- di si

Lie- to ciglio

col pe- riglio de- fra forte con la morte

io non so, non so come come s'accordi, io non so non so io non

so non so come s'accor- di. O che sempre mi scordi

5

sempre sempre mi scor- di O o che sempre mi scordi

sempre sempre mi scor- di. Ah, ah

sò ben io perche ah sò ben io perche in mirar stragi co-

tante pur festan- te se ne stia l'alma infeli- ce

ce

perche perche perche dice questo mal non tocca a me a

me, a me questo mal nō tocca a me, ah sò ben io perche ah

sò ben io perche perche dice questo mal non tocca a me, a

me a me que- sto mal nō tocca a me ah so ben io perche, ah

The musical score for page 6 consists of two staves. The upper staff is a vocal line with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). It contains four lines of music, each corresponding to a line of Italian text. The lower staff is a basso continuo line with a bass clef and a key signature of one flat. It contains four lines of music, each corresponding to a line of text. The basso continuo line includes figured bass notation, with figures such as 6, 43, b, 5, and X. The text is written in a historical Italian style, with some words like 'perche' and 'sò'.

so ben io perche perche perche, ah so ben io perche.

O misero mio core o o misero mio core se

vedi d'ogni intorno regnar caducità, mor- te, e fere- tro deh

deh come ti prometti in sì publico pianto priuata eterni-

The musical score for page 7 consists of two staves. The upper staff is a vocal line with a treble clef and a key signature of one flat. It contains four lines of music, each corresponding to a line of Italian text. The lower staff is a basso continuo line with a bass clef and a key signature of one flat. It contains four lines of music, each corresponding to a line of text. The basso continuo line includes figured bass notation, with figures such as 6, 43, b, 5, and X. The text is written in a historical Italian style, with some words like 'perche', 'sò', 'O misero mio core', and 'deh'.

8

ra di ri- fo, e canto, ahi ahi ahi quanto

son le tue promesse in- fane Hoggi puoi dir che sei mà

non di- mane hoggi puoi dir che sei hoggi puoi dir che

sei mà non di- mane mà mà non dima- ne ahi

9

quanto ahi quanto quanto son le tue promesse infa- ne

Hoggi puoi dir che sei ma non di- mane hoggi puoi

dir che sei ma, ma non di- mane, ma non di-

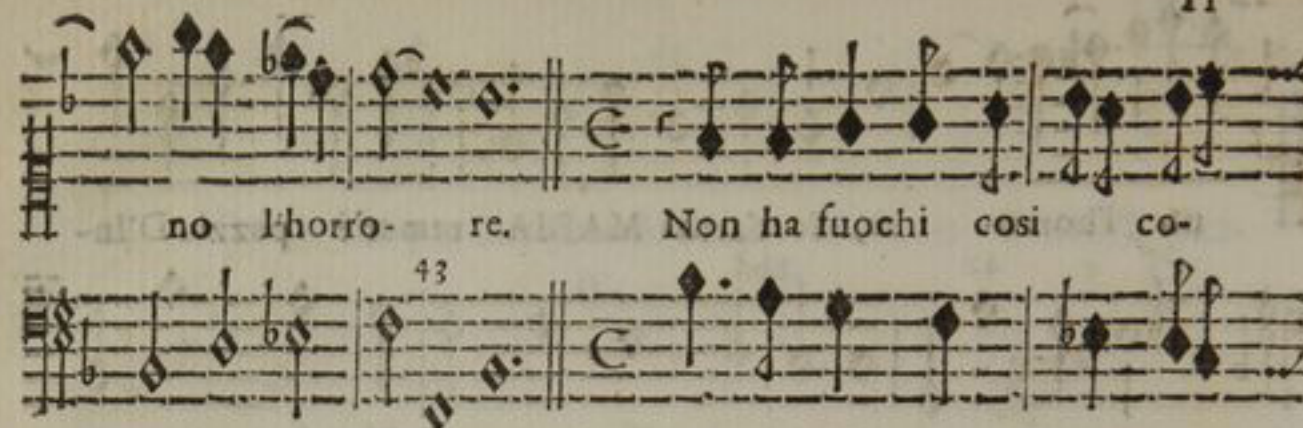
ma- ne hoggi puoi dir che sei ma non dima- ne ma



A Voce sola.



b6



B 2

12

no l'horro- re, Se t'arma MARIA temer'è pazzia D'In-
fer- no l'horro- re. Di Meggera la
sfer- za ria Con suoi fischì puo mi. nac- ciare Pur son
certo di tri- on- fare Che mia Spada farà MARI-

13

A.

Su dunque mio core Se t'arma MARIA Temer'è paz-
zia D'Infer- no l'horro- re, se t'arma MA-
RIA Temer'è pazzia D'Infer- no l'horro- re.
Già fra l'ombre io con MA- RIA Scenderei sen- za mar-

toro Che di Iesse il Ra- mo d'oro Alla luce mi ren- deri-

a. Su dunque mio core Se t'arma MARIA Temer'è paz-

zia D'Infer- no l'horro- re, se t'arma MA-

RIA Temer'è pazzia D'Infer- no l'horro- re.



Eneroso pensiero in me s'annida, in me

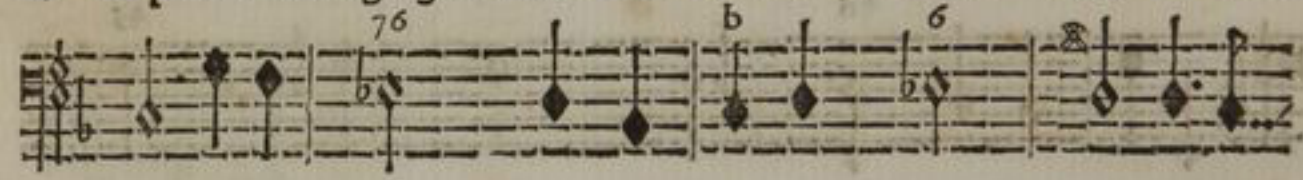
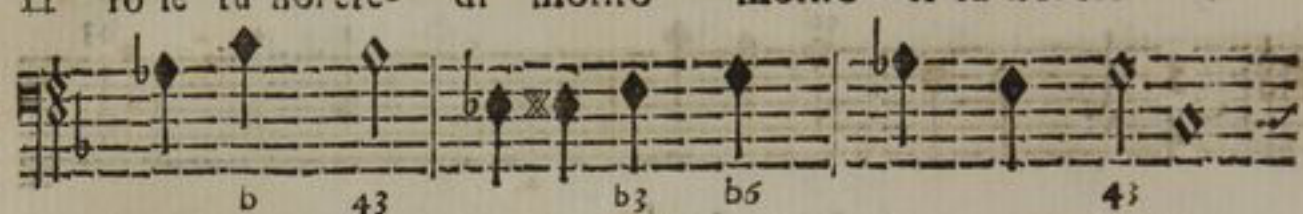
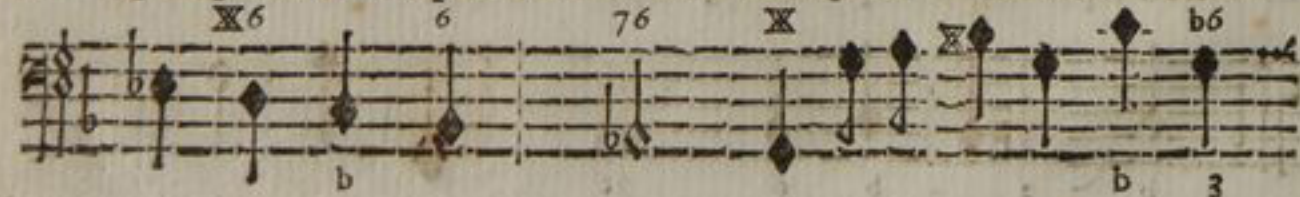
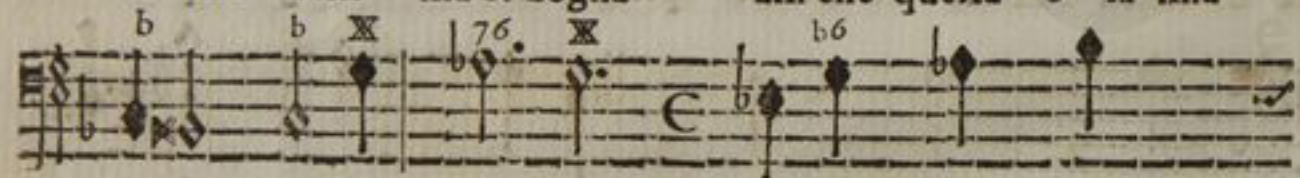
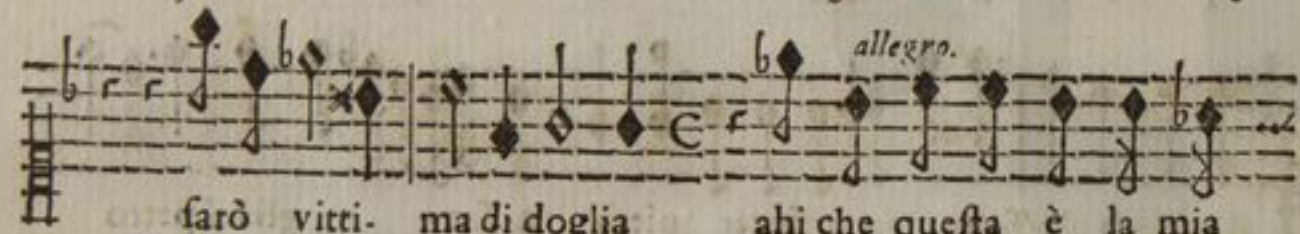
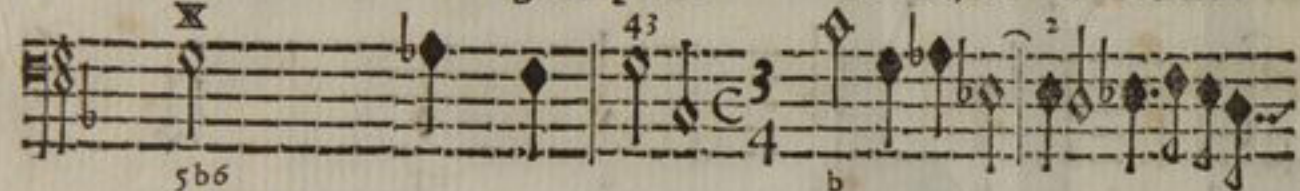
in me s'anni- da Felice quell'ora, soave momento, Ch'in-

mezzo al tormento: farà ch'io mora Per man'homicida, Gene-

roso pensiero in me s'annida gene- roso pensiero in me

in me in me s'anni- da generoso pensiero in me s'anni-
da generoso pensiero in me s'anni- da in me
in me s'anni- da Felice quell'ora, foaue momento, Ch'in
mezz'al tormèto farà ch'io mi mora Per mano homicida, farà ch'io mi

mora farà ch'io mi mora in mezz'al tormèto per m'homocida non ti pen
far'oh empio che questo sia clamore di vacillante cuore mà
di Giesù l'affetto a rifiutar pietà mi suc- glia il petto
non ti pensar oh empio che questo sia clamore di vacillante



presto.

A sì nobil cimento il Ciel mi sfi-

da, A sì nobil cimento il Ciel mi sfi-

da il Ciel mi sfida Gene-

roso pensiero in me s'anni- da gene- roso pensiero gene-

roso pensiero in me in me s'annida in me in me s'annida

piano in me s'anni- da.

CANTO. A 2. Canto, e Ten.

Mobil Naue è nostra Vita Che solcando il

mar sen vâ. Quella calma, che gl'ad- dita

Certo il porto del conforto quanto poco dure- rà quanto

poco dure- rà. Mobil Naue e nostra vita Che sol-

cando il Mar sen'và, che folcan- do il mar sen'và, che fol-
can- do il Mar sen'và.

Solo.
Vago fiore è il viuer nostro che nel petto germo-
gliò che nel petto germogliò
ma l'azzurro, il miniò, e l'Ostro, in breu' hora sù l'Au- rora
ben' ancor si scolo- rò, ma l'azzurro, il miniò, e l'Ostro
in breu' hora, sù l'Aurora, ben' ancor si scolo- rò
ben' ancor si scolo- rò, Vago fiore è il viuer nostro

che nel Prato germo- gliò
che nel Prato germogliò.

à 2.
Nebbia al Sole, è quel contento, che ne porge giouen-
tù, lieue raggio, poco vento la distrugge, e si fugge, & a
noi non torna più & a noi non torna più. Nebbia al
Sole, è quel contento, che ne porge giouentù, che ne por-
ge giouentù, che ne por-
Fragil vetro.
Tace.

à 2.

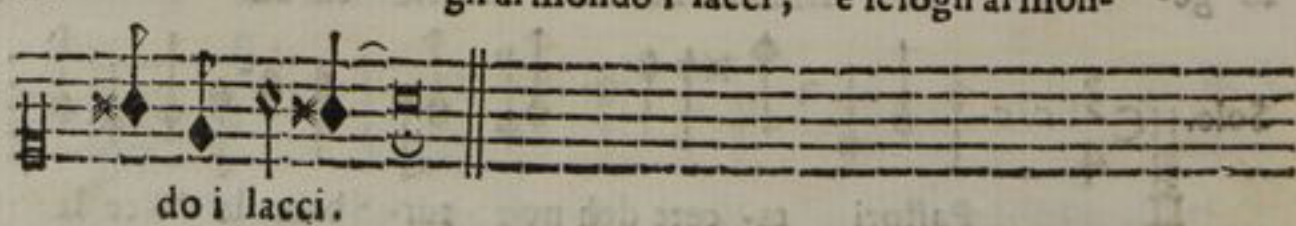
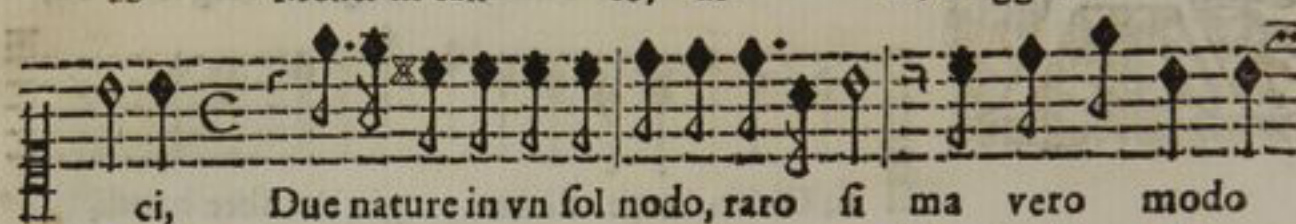
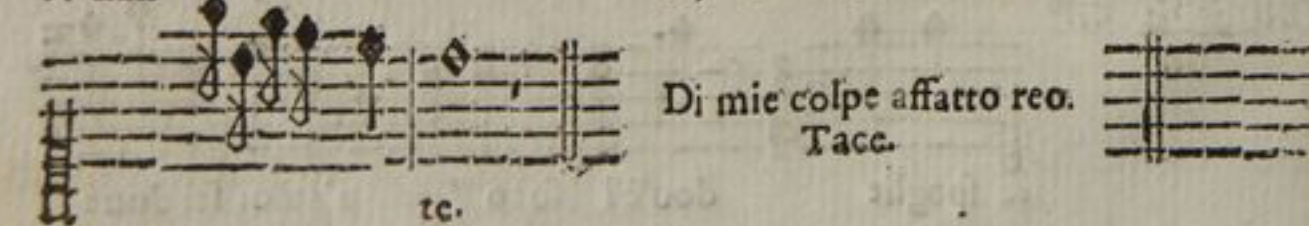
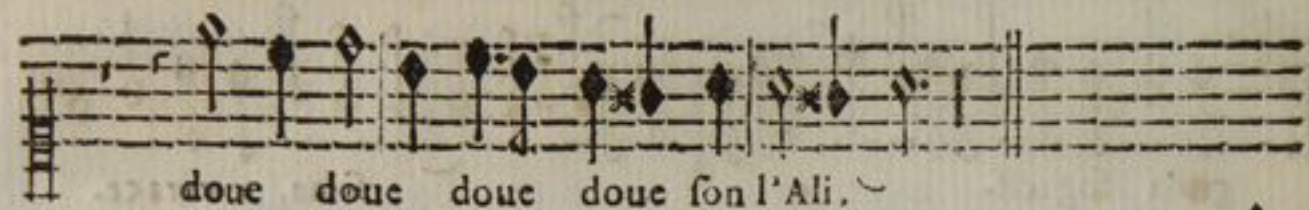
Breuità d'human piacere ogni bene a noi rapi
 deh si fugga quel go- dere, che vien meno qual baleno mà con-
 stante poi scherni ma costante poi scherni Breui-
 tà d'human piacere ogni bene a noi rapi ogni be-
 ne a noi rapi ogni be-
 ne a noi ra- pi, Ma se infida procella se va-
 pore fugace son le gioie ch'il Mondo a noi viuenti porge, qual fa-
 rà quella brama che lasci il ben' verace per gio- ia fu- g a-

cissima, e men- tita che lasci il ben verace per
 gioia fugacis- sima, e verace.
 Mobil Naue è nostra vita, che solcando il Mar sen
 và, quella calma, che n'ad- dita certo il porto del conforto quanto
 poco dure- rà quanto poco dure- rà.

Canto Primo à 2.



Ran tesoro de Mortali, Chi ti die po- uere
 spoglie dou'è'l foco s'amor fei, doue





A

Mici Pastori forgete forgete sù,
su Ch'vn lume diuino già l'ombre bandi,
la notte il suo grembo non vidde mai più, esser la Culla del
Sol'e del di, è nato il Mesfia, è nato Giesu, Amici Pa-
stori forgete sù, sù, su, su su su, è nato il Mefsi- a, è
nato Giesù, Amici Pastori forgete forgete su su. for-
ge- te Amici Pastori forgete su, su.
Solo. Pastori ta- cete deh non tur- bate la dolce la

dolce sua quie- te il canto cessate Ch'il santo Bambino in
sonno gustoso si gode il ripo- so.

Lasciate, che noi-
Tace.

à 2. $\frac{3}{4}$
Fa la nanna, fa la ninna, caro Sol del Para- diso
ch'il tuo viso fa de cuori al- ta ra- pina ch'il tuo viso
fa de cuori al- ta ra- pina, Fa la nanna, nanna
piano
fa la ninna, Fa la nanna, nanna, fa la ninna fa la nanna
nanna, fa la ninna.

Solo.
Dormi o Re del- l'au- re Stelle Ch'ancor chiusi i lumi



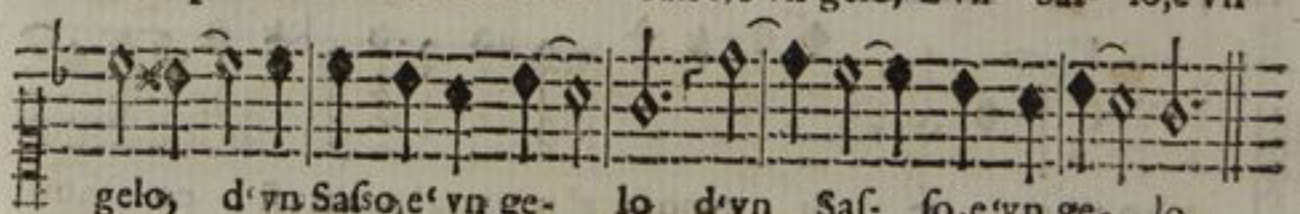
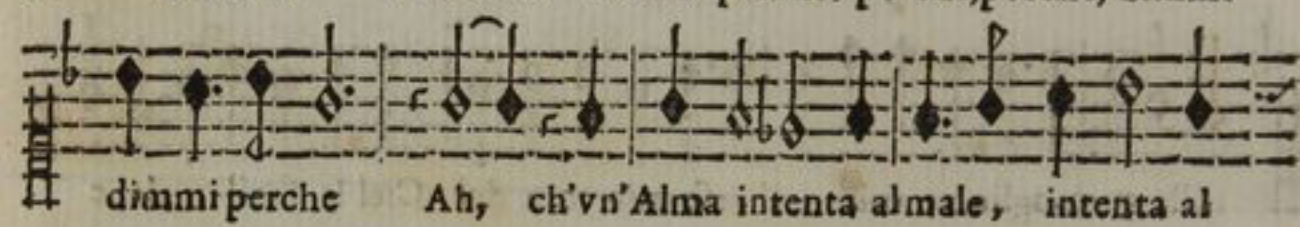
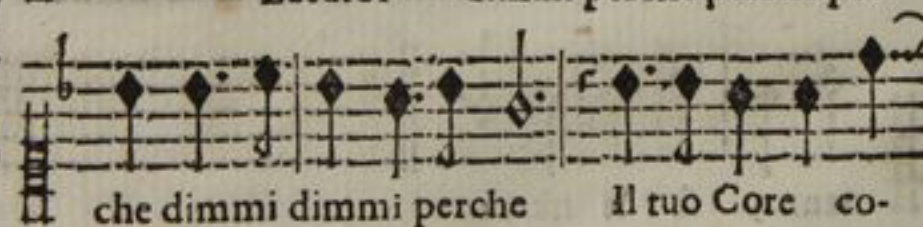
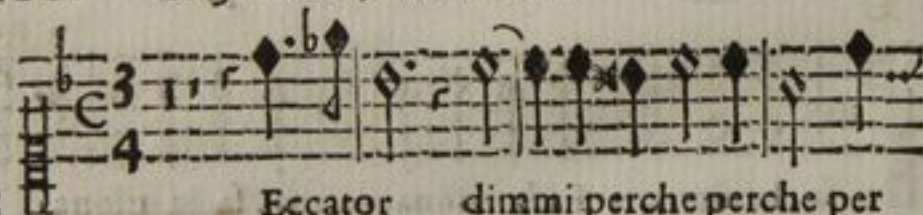
I tuoi, danno all' ombre, al di rubelle, il possesso de. gl'E. oi.

Solo.

Per voi lumi sōno
lenti. Tace.



CANTO. A 3. Canto, Alto, e Ten.



G Ermogolino a mille nell'arso mio core, ger-

mogolino a mille nell'arso mio core del Ciel le fa-
uille, germogolino a mille nell'arso mio core del Ciel le faul- le, e
pur nell'ardore io viuo costan- te, e pur nell'ar-
dore io viuo costan- Si conosce al penar chi è
ve- ro aman- te, Si conosce al penar chi è ve-
ro aman- te, Si conosce al penar al penar si co- no-
sce al penar chi è vero amante. al penar chi è ve-

ro amante chi è ve- ro aman- te.

Seconda Parte.

Ombattono a gara nell'Alma le pene, Com-
battono a gara nell'Alma le pene, e pure mi è
cara combattono a gara nell'Alma le pene, e pure mi è ca- ra la
doglia che viene a tormi la vi- ta la doglia che
viene a tormi la vi- ta, E' il morir per Giesù, mor-
te gradi- ta, è il morir per Giesù mor-



te gradi- ta è' il morir per Giesù per Giesu, è' il mo- rir
per Giesu mor- te gradita per Giesu mor-
te gradita mor- te gra- di- ta.

CANTO. I.

A 3. due Canti, e Alto.




On hò voglia di penar più, Non hò
voglia di penar più, nò no no no nò ho voglia di



penar più nò no, non ho voglia di penar più. *Passacaglio.*



Conten- tateui oh pene mo- leste Ch' à bastanza Voi



m' affligeste voi m' affligeste, Ch' à bastanza voi m' affligeste voi m' affli-
geste, voglio vscire, voglio vscire di serui- tù, voglio vscire di
seruitù, voglio vscire di seruitù. Non hò voglia di



penar più, Non hò voglia di penar più, nò nò nò nò nò hò voglia di
penar più nò, nò, non hò voglia di penar più.



Che si pensa, la gloria di quà la gloria di quà, Ch' habbia vn
cuor' Idolatra d' honore da penare vn' eterni- tà, da penare vn' e-
ternità vn' eterni- tà, da penare vn' eterni- tà, da pe-

nare vn' eternità ah ah ah s'inganna la forte tiranna se si crede, che senza mercede soffrir debba, tradito chi fù, soffrir debba tradito, chi fù soffrir debba tradito, chi fù.

Non hò voglia di penar più, nò ho voglia di penar più, nò nò nò nò nò ho voglia di penar più nò, nò, non ho voglia di penar più.

Du- ri lacci che già m'annodaste, du- ri lacci che già m'annodaste, che già m'annodaste, sù scioglieteui, spezza- teui Fiamme accese, che già m'abbrugiate

Su estingue- teui, estingue- teui, Ecclissate- ui, Ecclissateui Fiamme ardori, lacci, e catene dal mio core partite, partite su su, Doglie, affanni, tormenti, e pene, Fiamme, ardori, lacci, e catene dal mio core partite partite su su fiamme, ardori, lacci, e catene dal mio core partite partite sù sù su su partite su sù. Non ho voglia di penar più, non ho voglia di penar più, nò nò nò nò nò ho voglia di penar più nò nò non ho voglia di penar più.

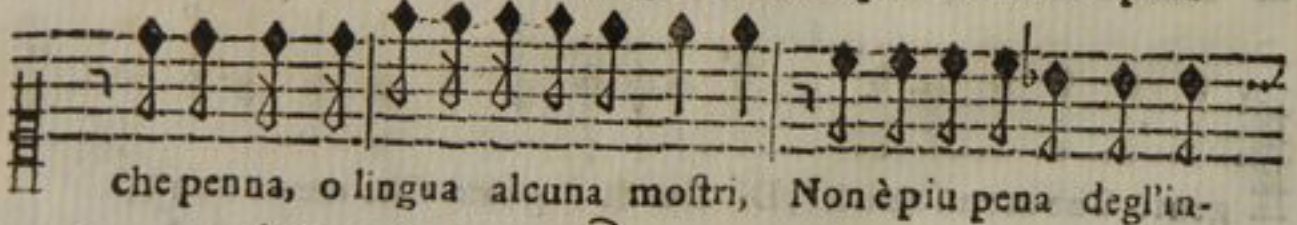


Iamo qui, Suore fa- tali A fi-
lar vostri destini Mife- rabili Mor-
ta- li, Ecco quid'onde dipende Il tenor di vostra vita
Per volubili vicende. Benche siano à voi cela- ti Sian fe- lici, o
pur mischini, Questi sono i vostri Fati, Spesso auvien che lie- to
rida Su'l mattin'à chi la sera Giunge poi for- te homi- ci- da.
Souente, è misero Quello à cui risero Le Stelle vn dì,
Il giorno nubilo, E lieto giubilo Tosto spari. Monarchi altissimi

Guerrier' fortissimi Così ne v'è, Qual fuso labile, Qual filo instabile,
la vostra età. Siafi pur lieta, e ridente, Io la filo,
Non più s'inalzino Gl'elati culmini Che presto i fulmini, Gl'atterran-
giu. il tutto mutasi L'hore sen'volano, Gl'anni tracollano Ne tornan-
piu, gl'anni tracollano ne tornan piu. Così finiscono Quei che fio-
riscono Nell'impietà. Cade- rà, Ogn'alma nocente Di stolida
gente Che merto non hà, Di stolida gente, Che merto non hà.
Non pero cadino Ne fia che mutino Fede, e Pietà: Regnerà, vn



Canto Primo. A 3. dui Canti, e Ten.





cò i Mari, e l'Eritree maremme per ornar-
 fi di gemme, di piombi lique-fatti
 solca vn'Egeo senza sperar conforto, non sperando già mai non spe-
 rando già mai, mai, giun- gere al porto. *Se fra Cerere, e Bacco. Tace.*
Dann. 1.
 à 2. Chi vano si mostrò, e di fiori, e d'odori, e la
 chioma e'l feno ornò ve- de volta in feto' cangia- ta in
 spine la primauera, e la fabea del Crine ma già
 trom- ba che rimbōba che rimbōba, ma già trom-

ba, che rimbomba, che rimbom-
 ba chiamaci à noui scem- pi, & à i la-
 men- ti, e ci toglie il ridir gl'altri tormen- ti.
 à 3. Da tanti mali Apprendano i mortali, A fuggir
 falso, e momentaneo bene Che da falsi dilet-
 ti, eterne pene, Si che il venire, e dile- guarfi à volo
 Del fugace piacer' è vn tempo solo del fugace piacer' è vn
 tempo so- lo, anzi vn momento, e dona, e toglie ogni conten-

to, Poiche vn'istante ri- o Sol dà l'Inferno, e toglie il
 Cielo, e Dio, Sol dà l'Inferno, e toglie il Cielo, e Dio.
 E a chi nel mon- do, è priuo Del suo ben, del suo Dio, del
 Regno eter- no, Altro non resta più, che sol, che sol l'Inferno,
 Altro non resta più, che sol l'Infer- no, che sol l'Infer-
 no altro non resta più che sol, che sol l'Inferno non resta
 più non resta più che sol l'Inferno.



Resto quel falso, che nel
 sen chiudea. Tace.

Doue, doue ti cerche-

rò mio Sole, Luce degl'oc- chi miei, Alma del

vi- uer mio, Chi mi t'hà tolto, Chi mi t'hà tolto ò Di-
 o. Quanto ahi quanto mi duole Viuer, se priuo tu di vita fei
 Sereni, e giocondi De Cieli superni S'oscurino i di D'Ab.
 bisfi profondi Con tor- bidi eterni Le notti sian qui d'Ab.
 bisfi profondi con tor- bidi eterni le notti sian qui, le
 notti, le notti sian qui. Spento il Sol ch'il di n'adduce Spento an-

cor mo- re ogni luce, spento il Sol ch'il di n'ad-
 duce, spento ancor mo- re ogni luce
 Le Stel- le pallide, Le sfe- re squallide Non splendan-
 più, Sa- et- te, e Fulmini, Tem- pe- ste, e Turbini
 Sol mandin giù, Sa- et- te, e Fulmini
 Tem- pe- ste, e Turbini Sol mandin giù. Mi- fera,
 Ma qual da Fulmini, Ma qual da Turbini Cauero prò
 Giu- bili Da Stel- le pallide Da sfe- re squallide

Spe- rar non sò, spe- rar non sò. Dispe-
 rata ahimè più non l'haurò Hospite in Casa mia nol senti-
 rò, Pietoso a suoi piè, Donarmi mercè, Pietoso a suoi piè Do-
 narmi donarmi mercè. Cieli, ah ah Cieli, se voi l'ha-
 uete Inferni voi, se l'ascondete Deh vi muoua à pietà, deh vi
 muoua à pietà del mio dolore. Chi prouò chi prouò più crudel
 sorte? Ho cuor, ma senza cuore mi da vita la morte,
 E se ben viuer non voglio In vita pur mi tien mortal cordo-

glio Dunque meco à lacrimar Corre- te o

Fiumi, Galdo pianto in vasto Mar spande- te o lu-

mi Naufraga mi sommer- gano i

venti de sospir Estinta mi rauuol-

gano L'on- de de miei mar-

tir O mio bene, ò mio tesoro, Fuor di te non hò risto-

ro, o mio bene, ò mio tesoro, fuor di te non hò risto- ro,

Ecco languida mi mo- ro ecco languida mi mo- ro.

Così dicea la Peccatrice amante. Tace.
Mesta amante. Tace.
Qual nuoua Saetta il canto ch'vdi. Tace.

Mad. sola - dagio

Se viue il mio bene, Se re- gna, se regna Gie-

presto
sù, M'oppriman le pene Mi squar-

cino più. Non prezza il mio amore Si fug- ga, si

fug- ga da me Ricusa il mio cuore, e mi scac-

ci mi scacci da se, m'oppriman le pene, mi squar-

ci- no più, se viue il mio bene, se re-

gna se regna Giesù, se viue il mio bene, se re-

G 2

gna se regna Giesù se re- gna se

Viue, trionfa, e regna. Tace.
Mest' amante. Tace.

regna Giesù.
Mad. solo.

Pronta a vostri inuiti ecco m'arrendo E mentre in breue at-
tendo Lo sperato conforto Ripiglio calma, e mi ri- tiro in por-
to Ripiglio calma, e mi riti- ro in porto, e mi ri-
tiro in porto.

a 3.

Su dunque del pianto Si secchino i riui, Con risi, con
can- ti, lo spirto s'auuiui con risi, con can.

ti, lo spirto, lo spirto s'auuiui, A mortali immortal

gloria Col morir Dio ne donò. E se vinse, e trionfò, E se
vinse, e trionfò, E se vinse, e trion- fò Nostra fu la sua vittori-
a vitto- ria vittoria vittoria vittori- a nostra fu la sua
vittori- a vittoria vittori- a.

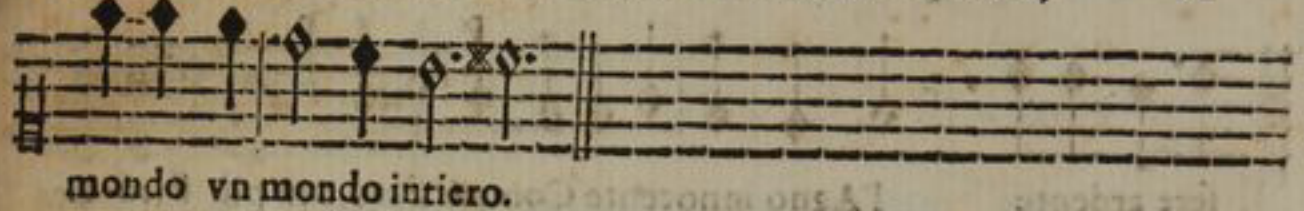
CANTO I. A 4.

M

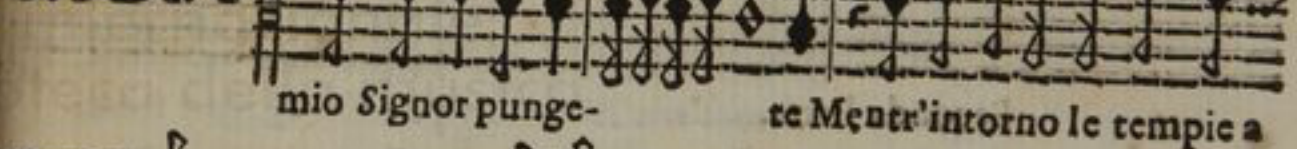
Al'accorto pensiero Perche giacer Perche gia-
cer si neghittoso, e tardi Seruo d'un ben, ch'è più di
te leggiero ch'è più di te leggie- ro Sorgi pen-

fier codardo Se à par del vento hai l'ale, Spiega il volo à mirar
lu- ce immorta- le Spiega il volo à mi-
rar lu- ce immorta- le, a mi-
Solo.
rar luce immortale. Picciol Pino co i chiari cristalli
Non appaga le voglie più auare Di quei Cori, che speran dal Mare
I Tesori di Perle, e Co- ral- li Di quei cori, che speran dal
mare i Teso- ri di perle, e Co- ral- li.
Ad'vn raggio di poco splendore. Tace.
L'Aquila che Regina. Tace.
E pompa di pianto. Tace.

Del mondo i piaceri Son fiori cadenti Del Cielo i con-
tenti Son stabili, e ve- ri. E degno oggetto à generosi
Cuori La beltà delle Stelle, e non de fio- ri, la bel-
tà delle Stelle, e non de fio- ri.
2.
Sù nel- l'Alba all'hor che alte ra splende Rosa in
vago stelo Sem- bra il Sol del verde Cielo, Mà l'Ocasso hà in
sù la sera Sem- bra il Sol del ver- de Cielo
Erge il Giglio la fronte superba
Tace.
Mà l'Ocasso ha in sù la sera.



ALTO. A 3. Alto, Ten. e Basso.



à 3. 

Temprate homai temprate homai temprate La vostra
fete ardente l'Agno innocente Con più fiero, con più fiero ri-
gore A me ferite, e trafiggete il Cuore A me fe- ritè, e trafig-
gete il cuore A me ferite, e trafiggete il cuore.

Seconda Parte.

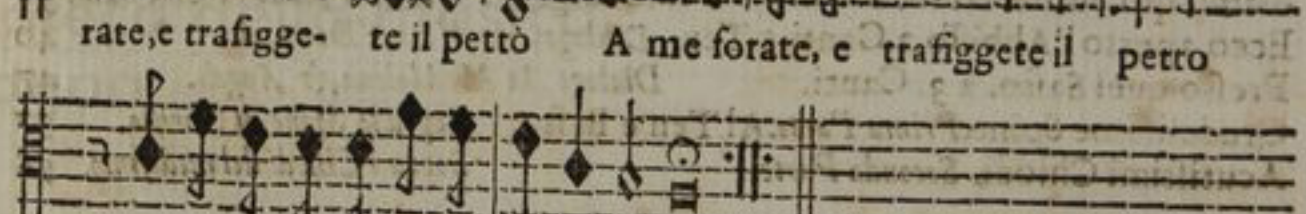
Cutissimi Chio- di Ch'il
mio Giesù feri- te Et à mille Rubini il
varco apri- te Et à mille Rubini il



varco apri- te il varco aprite Rubini
 Cessate.
Tace.
ma di sangue D'onde vn bel Giglio, incorporato lan- gue.
à 3. 

Cessate homai Cessate homai cessate Da sì fiero dolore


vn Dio, che muore Con più crudo, con più crudo dispetto A me fo-


rate, e trafigge- te il petto A me forate, e trafiggete il petto


A me forate, e trafiggete il petto.

INDICE

Delle Musiche Sagre, e Morali à 1. 2. 3. e 4. voci, del Gratiani.

OPERA XXV.

A VNA VOCE.

O Che sempre mi scordi. Canto.	<i>Che l'homo è vn niente.</i>	Pag. 1
Su lieto mio cuore. Canto.	<i>Confidenza in Maria.</i>	10
Generoso pensiero. Canto.	<i>Desiderio di morir per Dio.</i>	15

A DVE VOCI.

Mobil Naue è nostra vita. Canto, e Ten.	<i>Breuità della vita.</i>	20
Gran tesoro de' Mortali. Canto, e Ten.	<i>Al Santo Bambino.</i>	25
Amici Pastori. Canto, e Alto.	<i>Per il Santo Natale.</i>	28

A TRE VOCI.

Peccator dimmi perche? Can. Alto, e Ten.	<i>La durezza del Peccatore.</i>	30
Germogliano. Prima Parte. Can. Alto, e Ten.	<i>Il vero amante di Giesù.</i>	33
Combattino. Seconda Parte.		34
Non hò voglia di penar più. 2. Canti, e Alto.	<i>Peccator pentito.</i>	35
Siamo qui Suore fatali. 2. Canti, e Ten. Dialogo, le	<i>Parche, che filano la vita hum.</i>	38
Ecco aperto l'Abbisso. 2. Canti, e Ten. Dialogo, tra	<i>Viui, e Dannati.</i>	40
Presso quel Sasso. à 3. Canti.	<i>Dialogo, la Maddalena, & Angeli.</i>	47
Crudelissime Spine. Prima Parte. Al. Ten. e Basso.	<i>Sopra le Spine di Christo.</i>	57
Acutissimi Chiodi. Seconda Parte.	<i>Sopra i Chiodi del medesimo.</i>	58

A QUATTRO VOCI.

Mal'accorto pensier. tre Canti, e Ten.	<i>Sopra la vanità del mondo.</i>	53
--	-----------------------------------	----

IL FINE.



AA. 87

Canto 2º

2 / 4

Cantate sacre a' 1. 2. 3. e 4 uoci
del Gratiani.

CANTO SECONDO.

MVSICHE SAGRE, E MORALI

Composte

AD' VNA, DVE, TRE, E QVATTRO
VOCI

DA DON BONIFATIO GRATIANI

Già Maestro di Cappella nella Chiesa del Giesù, e Seminario Romano.

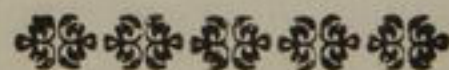
DEDICATE

ALLA SERENISSIMA PRENCIPESSA

LAORA
DVCHESSA
DI

MODENA, E REGGIO. &c.

OPERA XXV.



IN ROMA, Nella Stamperia del Successor'al Mascardi. MDCLXXVIII.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.



**Imprimatur, si videbitur P. Reuerendissimo Sacri Pal. Apost. Mag.
I. De Angelis Archiep. Vrbini. Vicefg.**

Imprimatur, Fr. Raymundus Capisuccus S. Pal. Apost. Mag. Ord. Predic.

Serenissima Signora.



A Vostra Altezza nel tempo della sua dimora in Roma fatto conoscere coll'opere, quella pietà, che per prima ne haueua publicata la Fama; Onde hà meritato l'ossequio di ogn'vno, e di esser' accompagnata nella sua partenza con acclamations, e Voti per l'adempimento d'ogni suo glorioso pensiero. Io per acquistar luogo frà quelli, che professano deuotione all'Altezza Vostra, hò stimato di presentarmele auanti colla dedicatione al suo Nome, di alcune Compositioni Sacre, e Morali, composte in Musica dal già D. Bonifatio Gratiani mio Zio, che col suo Stile nella varietà di Concerti lasciati hà potuto acquistarle l'applauso vniuersale, e de' più intendenti nella sua Professione. Supplico la benignità di Vostra Altezza à riceuerne in grado l'offerta, esercitando la magnanimità sua con abbassarsi ad accettare vn tributo di vn poco d'acqua, che può darle vna pouera mano, come se fusse di pretioso tesoro. Attione che accrescerà titoli alle glorie dell'Altezza Vostra, alla quale retto facendo humilissimo inchino. Roma alli 2. di Febraro 1678.

Di Vostra Altezza Serenissima

Humilissimo, e Deuotissimo Seru.

Domenico Gratiani.

INDICE

Dell'Opere Ecclesiastiche del GRATIANI Stampate
fin'all'Anno 1678.

Mottetti à 2. 3. 4. 5. e 6. voci, Libri cinque Opera Prima.
Mottetti à 2. 3. 4. 5. e 6. libri sei, Opera Seconda.
Il Primo Libro de' Mottetti à Voce sola, libri dui, Opera Terza.
Salmi à 5. da cantarsi con Organo, e senza libri sei, Opera Quarta.
Salmi à 5. Concertati, libri sei, Opera Quinta.
Il Secondo Libro de' Mottetti à Voce sola, libri dui, Opera Sesta.
Mottetti à 2. 3. 4. e 5. libri quattro, Opera Settima.
Il Terzo Libro de' Mottetti à voce sola, libri dui, Opera Ottava.
Li Responsorij della Settimana Santa à 4. libri cinque, Opera Nona.
Il Quarto Libro de' Mottetti à voce sola, Opera Decima.
Letanie della Madonna à 3. 4. 5. e 8. libri cinque Opera Undecima.
Mottetti à 2. 3. 4. e 5. libri quattro, Opera Duodecima.
Salute, & l'altre Antifone della Madonna, che si cantano doppo il diuin'Offi-
cio, à 4. 5. e 6. con i Ripieni, libri sei, Opera Decima terza.
Antifone per diuerse festiuità dell'Anno, à 2. 3. e 4. libri cinque, Opera XIV.
Mottetti à 2. e 3. cauati dalla Prima, e Seconda Opera, libri quattro.
Sacri Concerti à 2. 3. 4. e 5. libri cinque, Opera Decima quinta.
Il Quinto Libro de' Mottetti à voce sola, Opera Decima sesta.
Salmi Vespertini Concertati à dui Chori, libri vndici, Opera Decima settima.
La Prima Muta delle Messe à 4. e 5. libri sei, Opera Decima ottava.
Il Sesto libro de' Mottetti à voce sola, Opera Decima nona.
Mottetti à 2. 3. 4. e 5. libri quattro, Opera Vigesima.
Inni Vespertini 40. per tutte le principali festiuità dell'Anno à 2. 3. 4. e 5. al-
cuni con i Ripieni, libri sei, Opera Vigesima prima.
La seconda Muta delle Messe à 4. 5. e 8. libri sei, Opera XXII.
Mottetti à 2. 3. e 4. libri quattro, Opera XXIII.
Mottetti à 2. 3. 4. e 5. libri cinque, Opera XXIII.
Musiche Sagre, e Morali à 1. 2. 3. e 4. libri quattro. Opera XXV.

Laus Deo, Virginiq; Mariæ.

Canto Secondo à 2.

G Ran tesoro de' Mortali Chi ti diè po-
uere spoglie e chi t'accoglie Dou'è il
foco S'Amor sei, doue doue son l'Ali, doue doue son l'A-
Caro amor-
Tace.
li, doue doue son l'Ali, doue doue doue son l'Ali.
solo.
Di mie colpe af- fatto reo fulmina-
to amor ti stai Di mie colpe af- fatto reo fulmi-
na- to amor ti stai Ma dagl'occhi i
viui oim l'rai ogni cor, ogni cor è il tuo tro- fe- o, ma da.

2

gl'occhi i viui rai ogni cor, ogni cor è tuo tro- fe- o.

à 2.

Mentr'intan- to ar- di. & ag-

ghiac- ci Due nature in vn sol nodo, raro si ma vero modo

stringi, e sciogli al mondo i lac- ci

Due nature in vn sol nodo raro si ma ve- ro modo

stringi, e sciogli al mondo i lac- ci stringi-

gi, e sciogli al mondo i lac- ci e sciol-

gli al mondo i lacci e sciogli al mōdo i lacci

ALTO.

A 2. Canto, e Alto, ouero mezzo Soprano.

3



Mici Pastori forgete sù

sù ch'vn lume diuino già l'ombre bandi la

notte il suo grembo non vidde nō vidde mai più, esser la Culla del

Sole del di, è nato il Messia, è nato Giesù, Amici Pasto-

ri forgete sù sù forge- te sù sù, è nato il Mes-

sia, è nato Giesù, Amici Pa- stori forgete sù, sù, for-

ge- te Amici Pastori forgete sù, sù.

Pastori tacete deh non turbate. Tace.

I 2

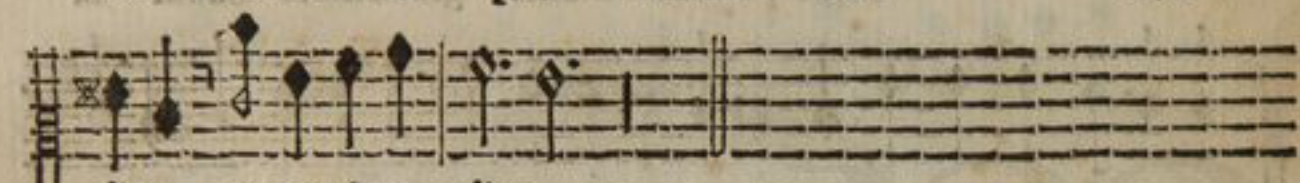
Solo



Lasciate che noi con canto più mite terrem le sue



luci nel soano fu- pite tacete tace- te, & v-



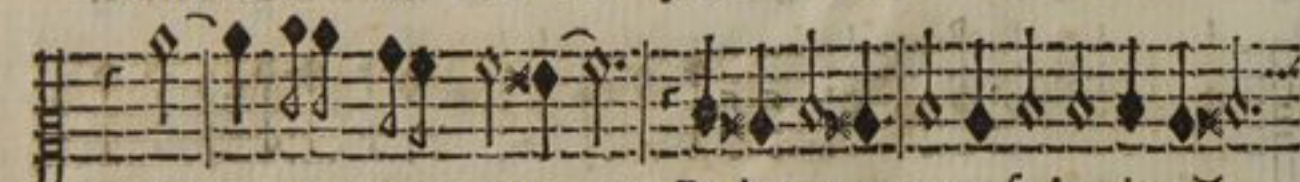
dite, tacete, & v- dite.



Fa la nanna, fa la ninna Caro Sol del Paradiso ch'il tuo viso



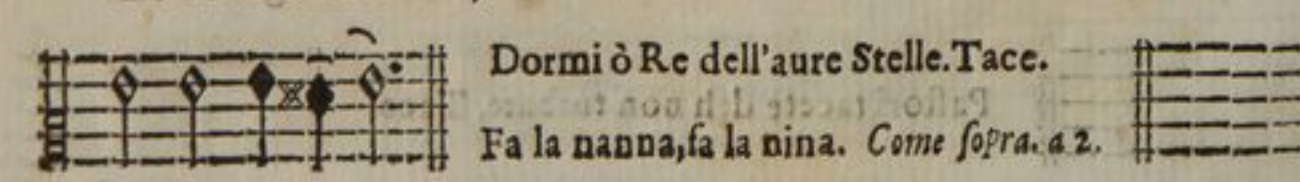
fa de cuori al- ta ra- pina ch'il tuo viso fa de cuori



al- ta ra- pina Fa la nanna nanna, fa la nina



Fa la nanna nanna, fa la nina fa la nanna nanna



Dormi o Re dell'aure Stelle. Tace.

Fa la nanna, fa la nina. Come sopra. a 2.

fa la nina:

Solo



Per voi lumi so- no- lenti, indorati son gli orrori, e le



Bel Bambino. Tace

Fa la nanna, fa la nina

Stelle più lucenti, han da voi i lor splendori.

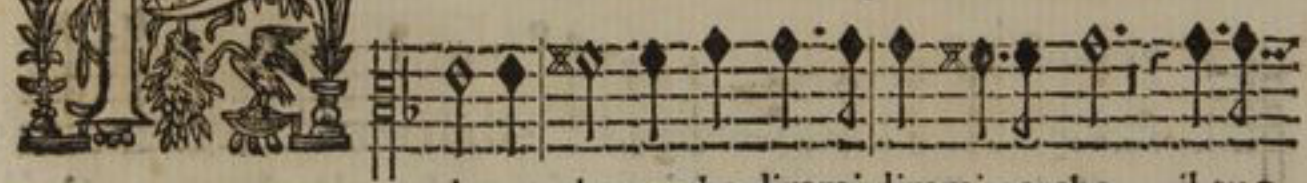
Come sopra. a 2.

ALTO.

A 3. Canto, Alto, e Ten.



Eccator dimmi perche dimmi per-



che, perche, perche dimmi dimmi perche il tuo



core cosi, cosi mi sprezza e mi paga con du- rezza



il mio amore, e la mia fe, il mio amo-

re, e la mia fe,



Peccator dimmi perche dimmi perche, perche, perche dimmi

dimmi perche. Ah, ch'vn'Alma intenta al male intenta al
male a spezzar da se non vale la durezza che in te fuolo
E più duro il tuo cor d'vn falso, e vn ge- lo, e più duro più
duro il tuo cor, e più duro il tuo cor d'vn falso, e vn gelo,
e più duro il tuo cor d'vn fas- so, e vn gelo, e più
duro il tuo cor d'vn falso, e vn gelo. Ah,

Germogliano à mille nell'arso mio core Ger-
mogliano à mille nell'arso mio core del
Ciel le fauille germogliano a mille nell'arso mio core del ciel le fauille
E pur nell'ardore io viuo costan- te io viuo costante,
Si conosce al penar chi è vero amante si conosce al pe-
nar, si conosce al penar, al penar, si conosce al penar, si cono-
sce al penar chi è vero amante, si conosce al penar al penar chi è ve-
ro aman- re, chi è ve- ro amante.



Ombattino à gara nell'Alma le pene, Com-

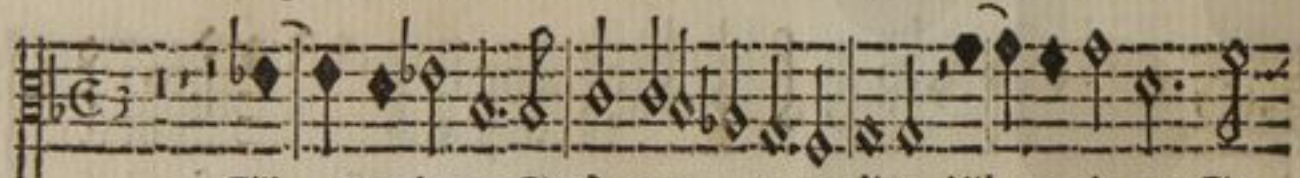
battino à gara Nell'Alma le pene, E



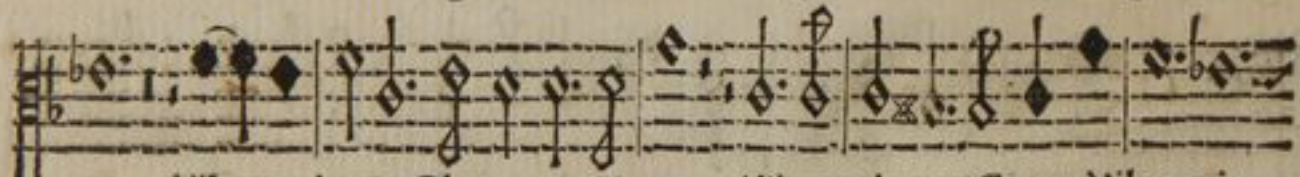
pure mi è cara, combattino à gara nell'alma le pene, e pure mi è cara



la doglia che viene à tormi la vi- ta a tormi la vita



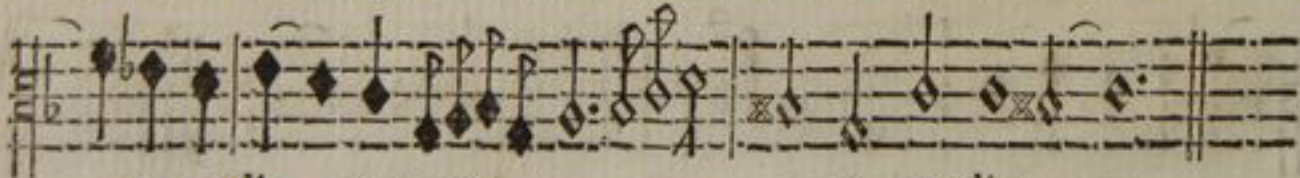
E'il morir per Giesù mor- te gradita è il morir per Gie-



su, è il morir per Giesu per Giesu, è il morir per Giesu, è il morir



per Giesu, morte gradi- ta, è l' morir per Giesu, per Giesu mor-



te gradi- ta mora

te gradita.

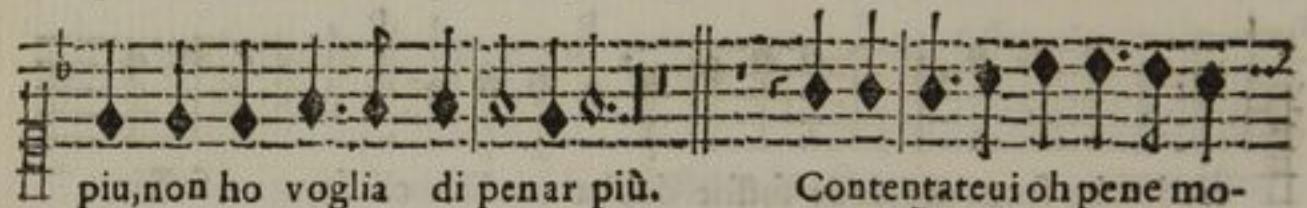


On ho voglia di penar più Non ho

voglia, voglia di penar piu, non ho voglia di



penar piu, non ho voglia di penar piu, non ho voglia di penar



piu, non ho voglia di penar più. Contentatevi oh pene mo-



leste Ch'à bastanza voi m'affligeste Ch'à bastanza voi m'affli-



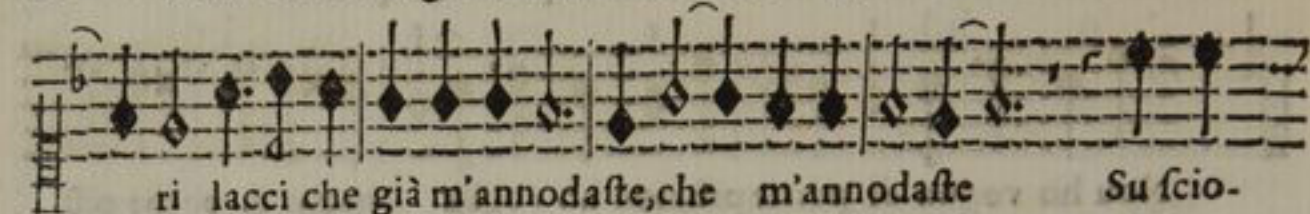
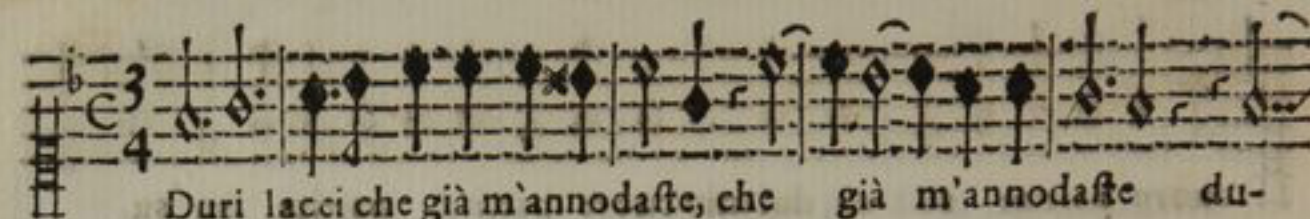
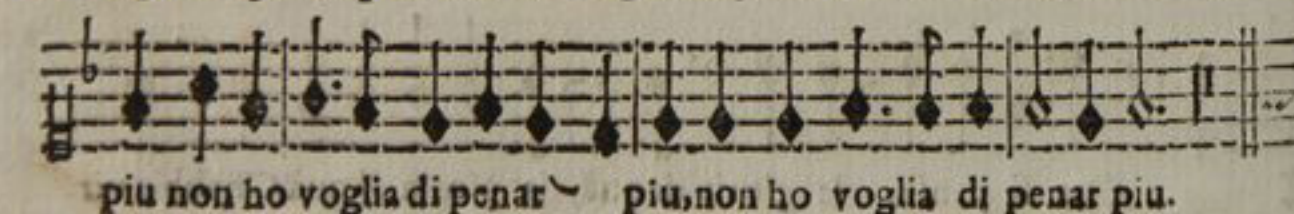
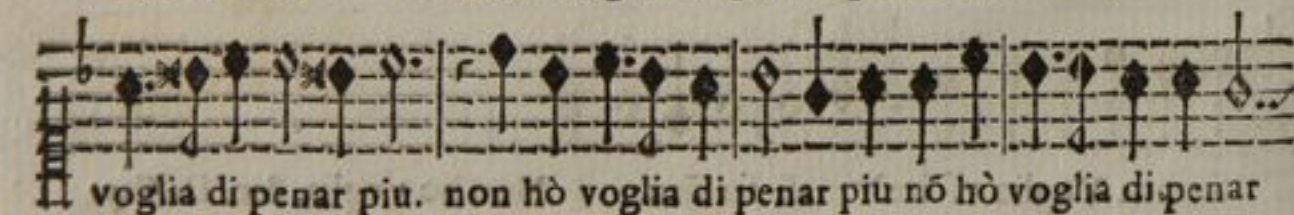
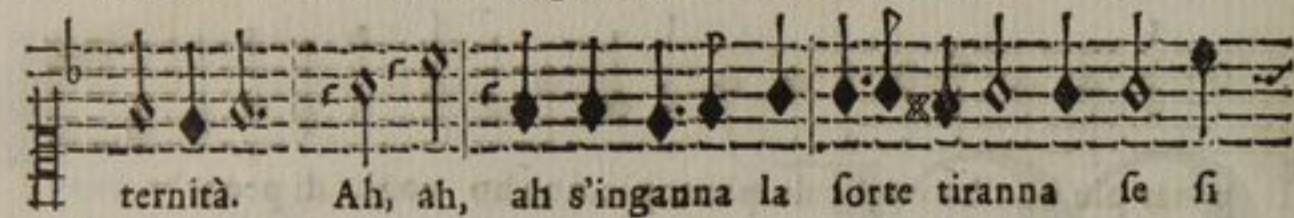
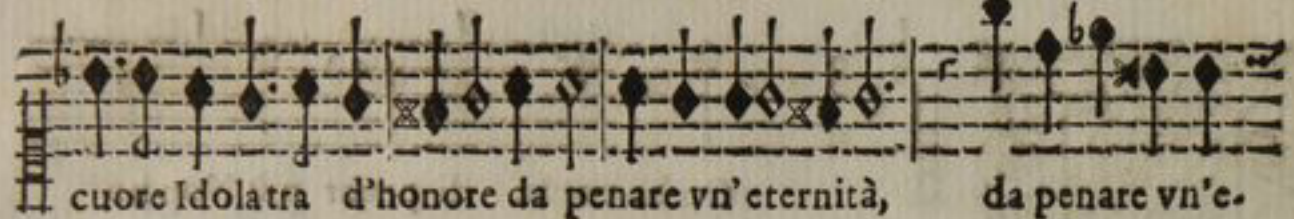
geste Voglio vscire voglio vscire di feruitù, Voglio vscire di

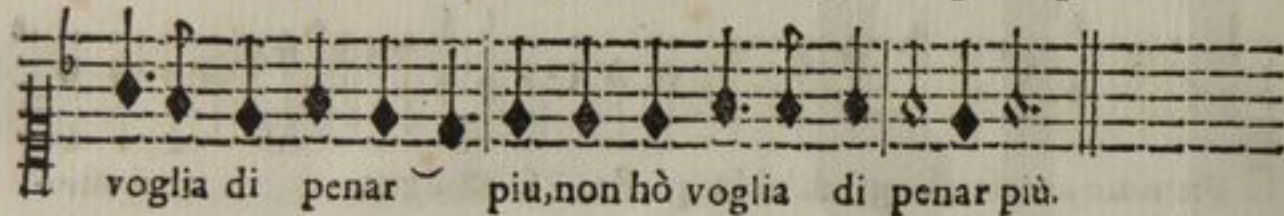
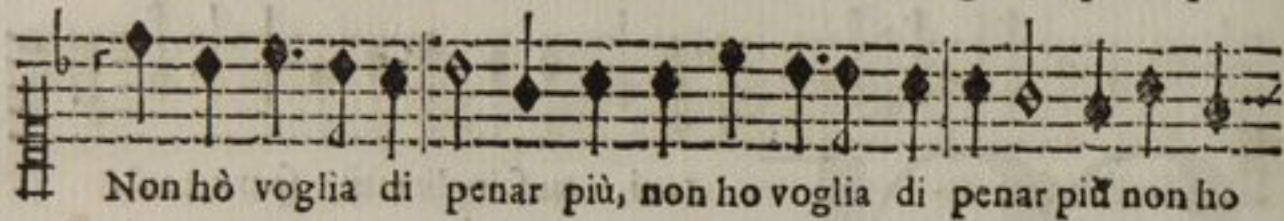
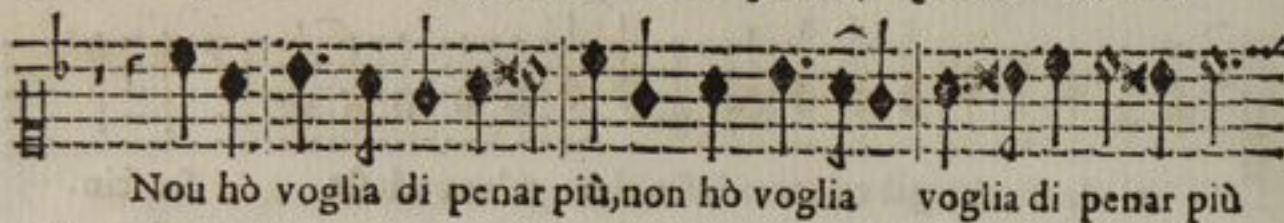
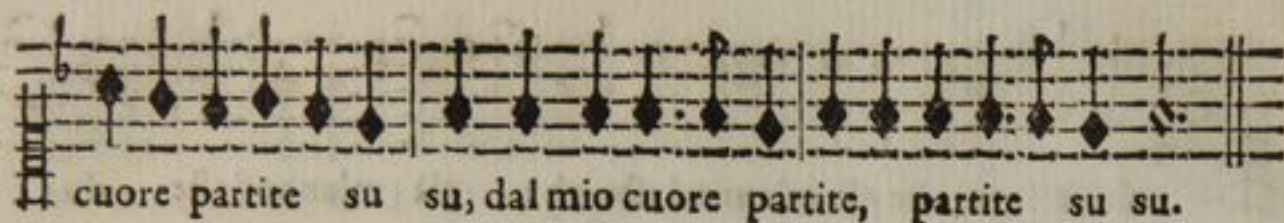


feruitu Voglio vscire di feruitu. Non ho voglia. &c. Da Capo

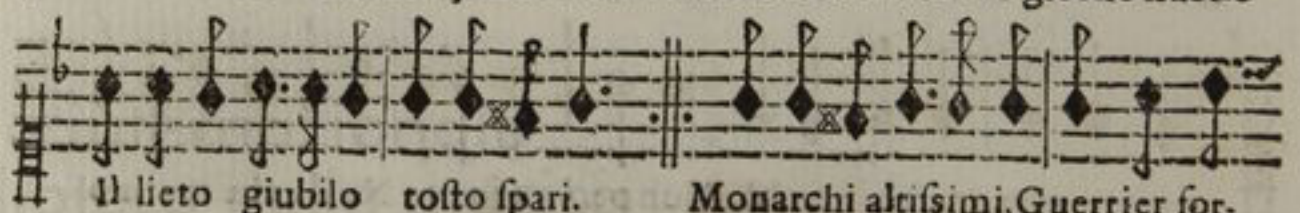
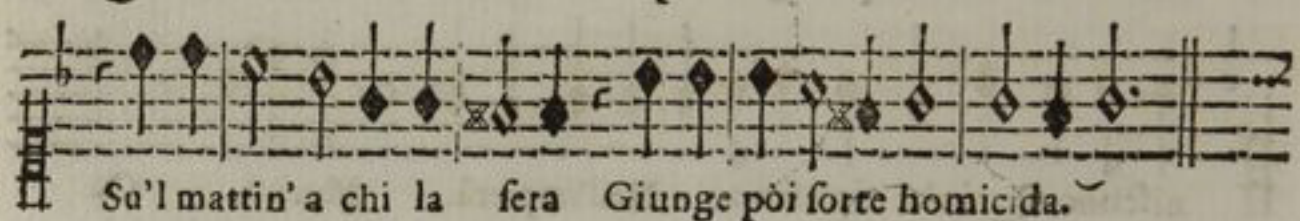


Che si pensa, la gloria di quà, la gloria di quà Ch'abbia vn





Canto Secondo. A 3. due Canti, e Ten.





Fulmini, gl'atterran giù, il tutto mutasi l'hore sen'volano, gl'anni tra-
collano ne tornan più. gl'anni tracollano, ne tornan più. Così fi-
niscono Quei che fioriscono Nell'impierà. Morirà, O-
gn'Alma no- cente Di stolidi gente Che merto nò hà, di stolidi
gente che merto non hà. Non però cadono, Ne fia che mutino
Fede, e Pietà. Viuera, vn'Alma immortale che in gioia eter-
nale Beata farà, Che in gioia eternale Beata farà.

Dan. 2. a 2.



Cco aperto l'abisso.
Tace.



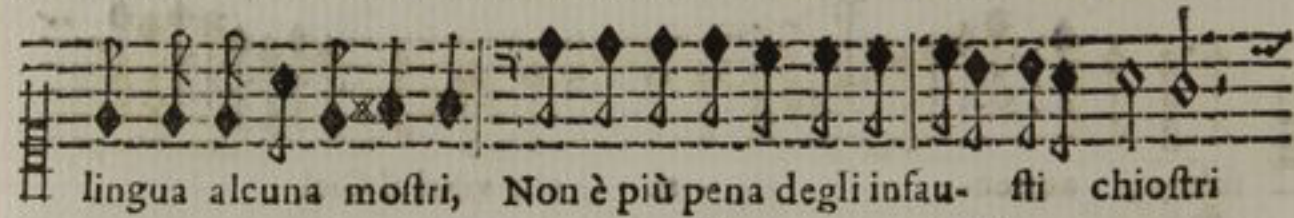
Ahi Dannati suentu-



rati, suenturati e qual lingua i tor-



menti, il furore può contare, può mostrare pena, che penna, o



lingua alcuna mostri, Non è più pena degli infau- sti chioftri



Vna notte
Tace

Non è più pe- na degli infau- sti chioftri.

Dan. 2. solo



Qui Cerberi, e Plutoni, e Vipere, e Dragoni, e Sfingi, e Geri-



oni, e Megere, e Chimere qui Cariddi, qui Scille ver-



san fiumj di fiam-

me à mille, a mille, come se fosse

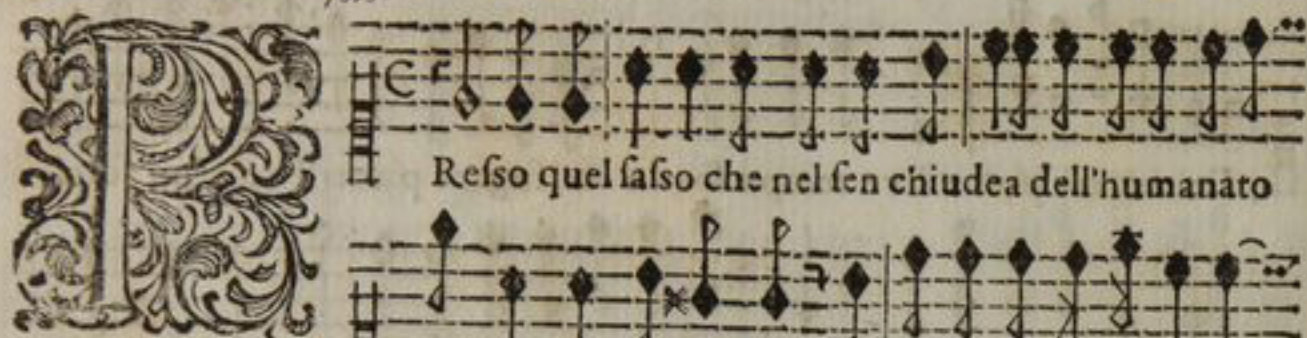
poco senza lor fiamme dell'Infer- no il
foco il solo aspetto del Tiranno d'auerno forma vn'Inferno,
dell'inflammato petto più strali più fiamme, più
fulmini auuen- ta che vibri al Ciel
il Mongibel ro- nante che dal Ciel pro-
ui il fulmina-
to Atlante.
A 2. Dann.
La colpa sola ancor senz'Acheronte senza la fronte del

Re di Flegetonte del formidabil mostro colmarebbe d'orrore il
no. stro chiofiro colmarebbe d'orrore il nostro chiofiro.
Ma se il Nume oltraggiato. Tace.
Sotto Montagne ardenti. Tace.
Dann. 2. solo.
Se frà Cerere, e Bacco à lieta mensa af- fiso alcun pen-
sò trouarsi in Para- diso, hor tranguggia il liquore che
dell'offeso Dio por- ge il furore.
a 2. Dann.
Chi vano si mostrò, e di fiori, e di odori, e la
chioma el seno ornò ve- de volta in seror, cangiata in spine, la prima-

uera e la fabe- a del crine magià trom-
 ba che rimbomba, che rimbomba, magià trom-
 ba che rimbomba, che rimbom-
 ba chiamaci a nuouï scem- pi, & ai la-
 menti E ci toglie il ridir gl'altri tormenti.
 a 3. Da tanti mali apprendano i mortali a fuggir falso e
 momentaneo bene che da falsi diletti erer- ne, e-
 terne pene, Si che il venire e dileguarsi a vo- lo

Del fugace piacer'è vn tempo so- lo del fugace piacer'è vn tēpo solo
 Anzi vn momento, e porta, e toglie ogni contento, poiche vn'i-
 stante rio Sol da l'Inferno, e toglie il Cielo, il Cielo, e Di-
 o, sol da l'inferno, e toglie il Cielo, il Cielo, e Dio E à chi del
 mon- do è priuo del suo ben, del suo Dio, del Regno eterno,
 Altro non resta più che sol l'Infer- no che sol l'Infer-
 no altro non resta più che sol, che sol l'Infer- no non
 resta più, non resta più, non resta più che sol l'infer- no.

solo.



Resso quel falso che nel sen chiudea dell'humanato



Dio l'immortal Salma, la Peccatrice hebrea fo-



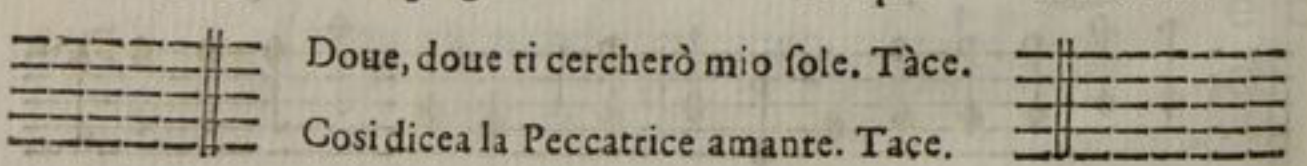
la fede- a e compagni di duol cercando all'alma a



fon- ti, à mon- ti, all'aria, a i



venti preghi, e voti sparge- a in que- sti accenti.

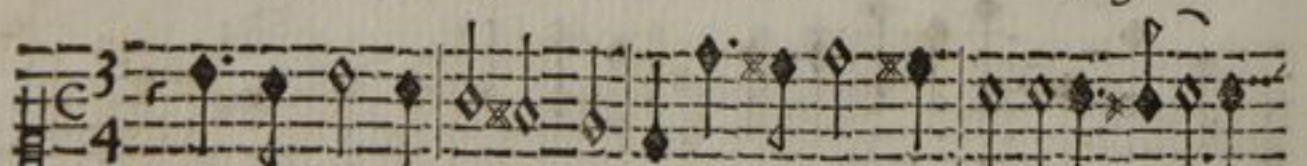


Doue, doue ti cercherò mio sole. Tace.

Così dicea la Peccatrice amante. Tace.



Mest'amante, hor conuien che affet ti cangi



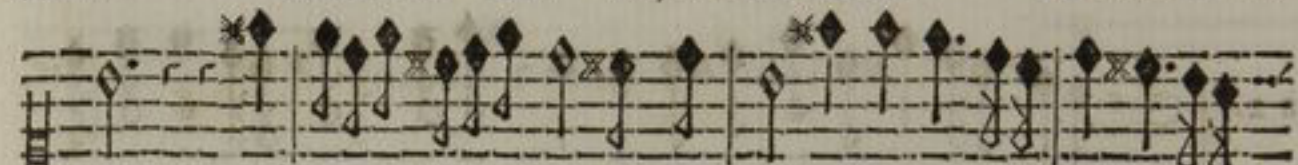
Viuo è quel che morto piangi, Viuo è quel che morto piangi che



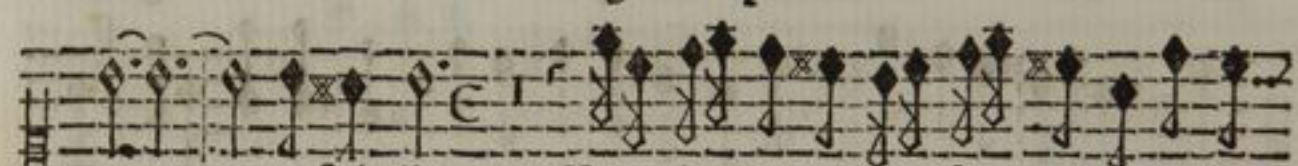
mor- to piangi Non più gemiti non più do-



lor t'inondin con fiel, il seno fedel del verno cru-



del Disciol- gati il piè, disciol-



gati il piè. Vin- ci- tor trion- fa vinto immor-



tal hor è l'estinto immortal



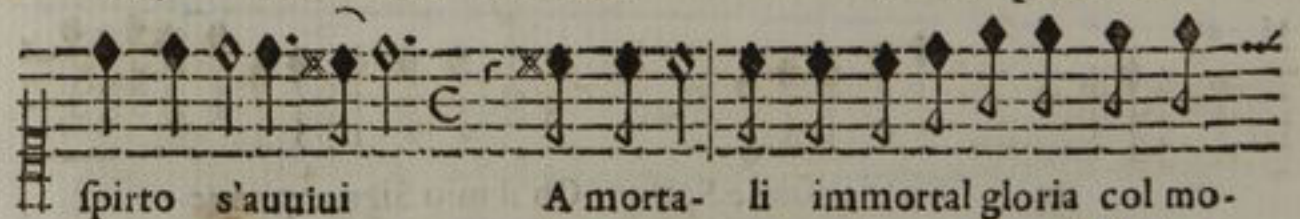
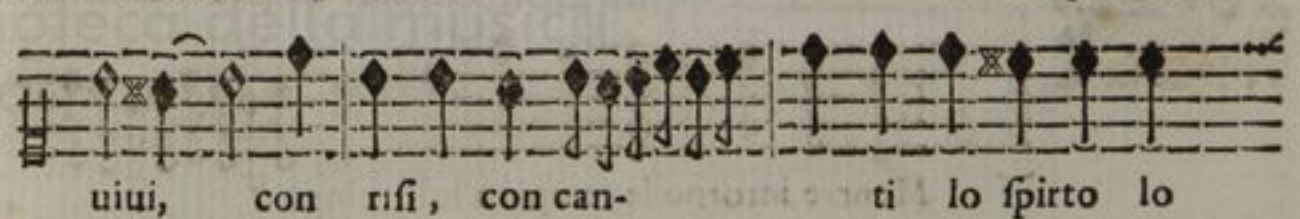
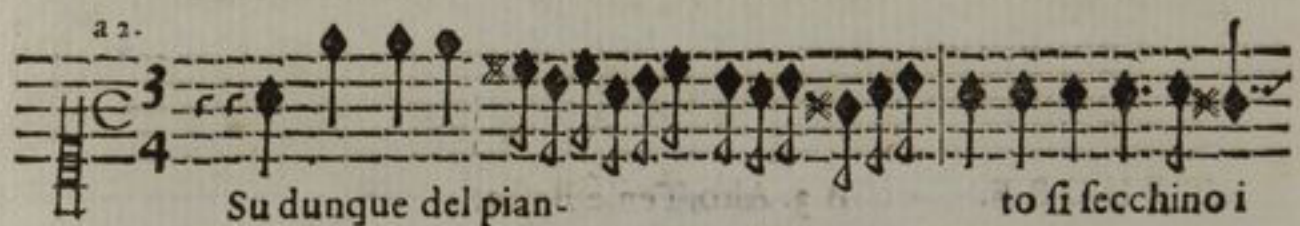
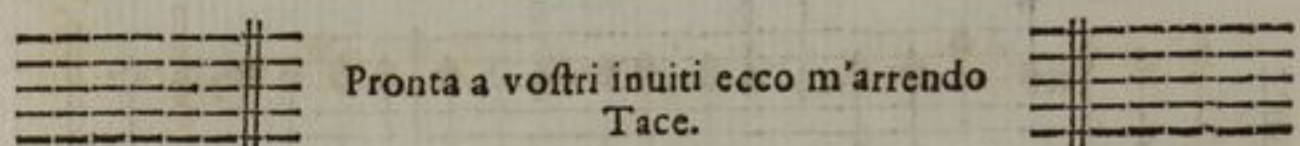
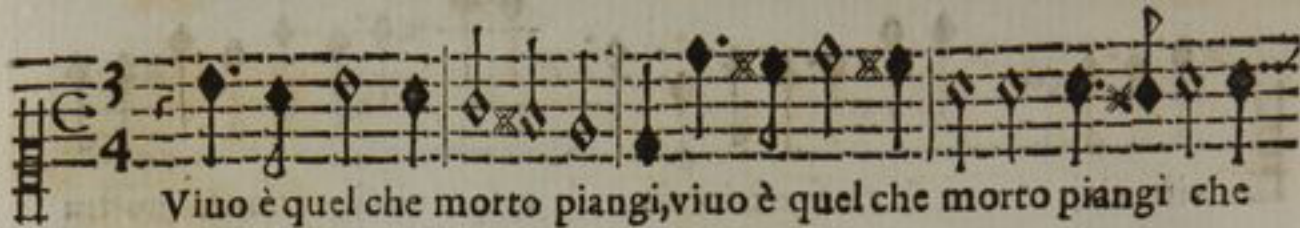
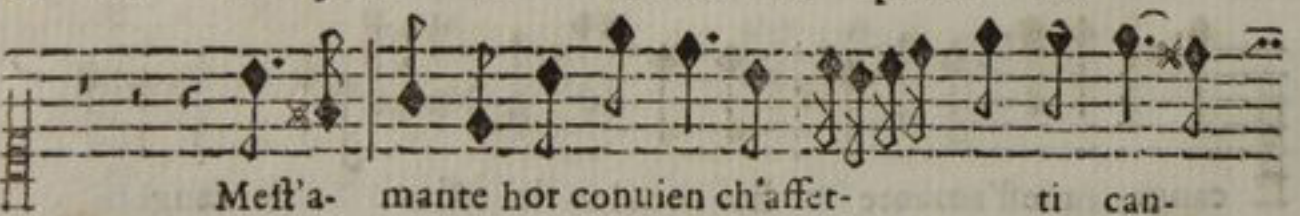
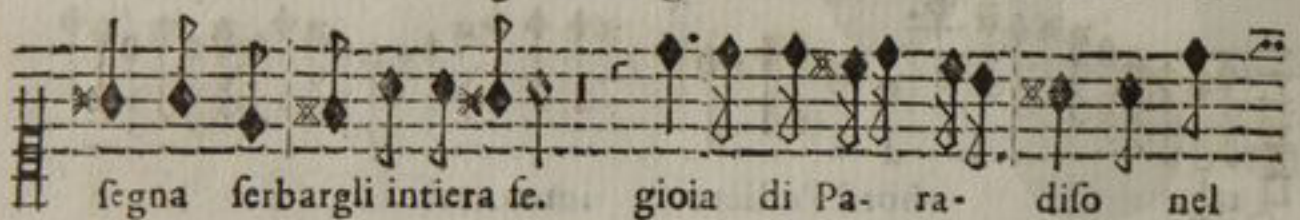
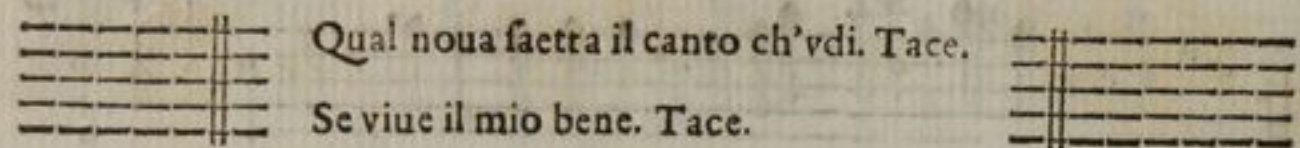
hor è l'estinto. Mest'amante hor conuien ch'affet- ti



cangi mest'amante hor conuien che affet- ti cangi



Viuo è quel che morto piangi, viuo è quel che morto piangi che





TENORE.

A 3. Alto, Ten. e Basso.





A me fer rite, e trafiggete, e trafiggete il core a me fe-
rite, e trafiggete, e trafiggete il core a me fe- rite, e trafig-
gete, e trafig- gete il core.

T E N O R E. Seconda Parte



Acutissimi Chiodi, Che il mio Giesù ferite
& à mille rubini il varco apri-
te Acutissimi Chiodi Ch'il mio Giesù feri-
te & à mille Rubini il varco apri- te



il varco apri- te apri-
te, il varco aprite. Rubini ma di san-
gue d'onde vn bel Giglio incorporato lan- gue.
Solo. Cessate cessate omai cessate da sì fie- ro do-
lore, e in vece di ferir vn Dio che more con più crudo cō più crudo di-
spetto a me forate, e trafiggete, e trafiggete il petto, a me forate, e trafig-
gete, e trafiggete il petto. Cessate, cessate omai ces-
sate da sì fiero dolore e in vece di ferir vn Dio che muore



A me forate, e trafiggete, e trafiggete il petto a me forate, e trafiggete, e trafiggete il petto a me forate, e trafiggete, e trafiggete il petto.

Canto Secondo à 4.



M Al'accorto pensiero perche giacer perche giacer si negl'itoso, e tardo, Seruo d'un ben ch'è più di te legiero ch'è più di te legiero Sorgi pensier codardo se a par del vento hai l'ale spiega il volo a mirar



luce immortale spiega il volo a mirar a mirar a mirar luce immortale.

Picciol Pino co' i chiari cristalli.
Tace.



Solo. A d'un raggio di poco splendore qual farfalla morendo t'aggi-
gi- ri, la Fenice ch'eterni ha i desiri
prezi-osi ricerca gl'ardori, la Fenice ch'eterni ha i desiri
firi preziosi ricerca gl'ardori.

L'Aquila che Regina. Tace.
E pompa di pianto. Tace.



Del mondo i piaceri son fiori cadenti, del Cielo i cōtenti son



stabili, e veri.

E degn'oggetto a generosi cuori la bel-



rà delle Stelle, e non de fiori la beltà delle Stelle, e non de



fiori la belta delle Stelle e non de fiori.



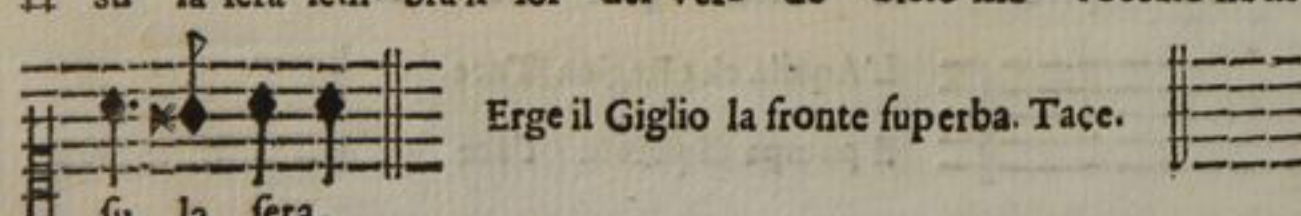
Su nel- l'alba all'hor che al- tera splende Rosa in



va. go stelo sembra il sol del ver- de Cielo ma l'Ocasso hà in-



sù la fera sem- bra il sol del ver- de Cielo ma l'ocasso ha in



su la fera.

Erge il Giglio la fronte superba. Tace.



E degn'oggetto a generosi cuori la bel- tà delle



Stelle, e non de fiori la belra delle Stelle e non de fiori la bel-



La gioià vien meno.
Tace.

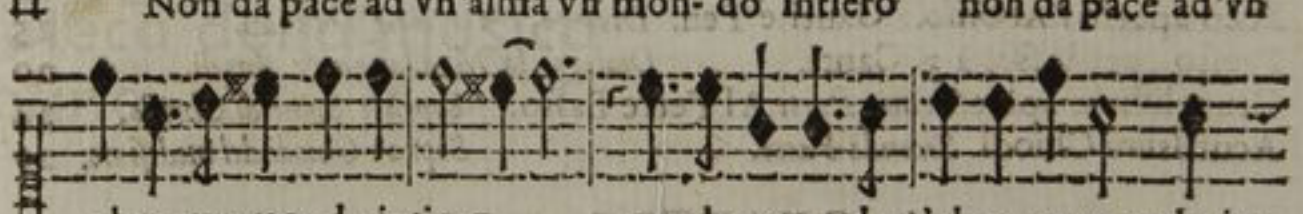
tà delle Stelle e non de fiori.



Finisce in ombra Finisce in ombra ogni più vasto Impero



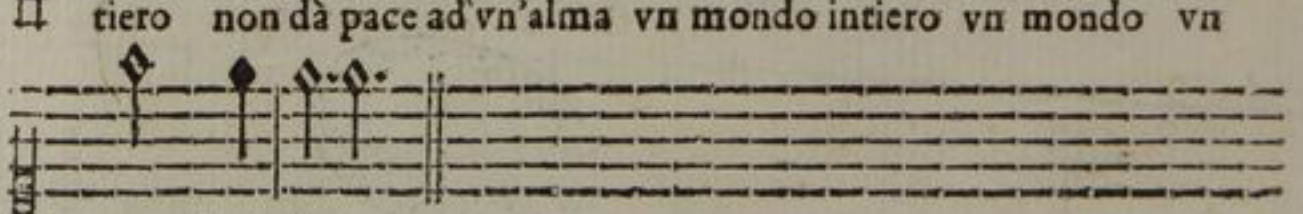
Non da pace ad vn'alma vn mon- do intiero non da pace ad vn



alma vn mondo intiero non da pace ad vn'alma vn mondo in-



tiero non dà pace ad vn'alma vn mondo intiero vn mondo vn



mondo intiero.

INDICE

Delle Mufiche Sagre, e Morali à 1. 2. 3. e 4. voci, del Gratiani.

OPERA XXV.

A VNA VOCE.

O Che sempre mi scordi. Canto. *Che l'homo è vn niente.*
Su lieto mio cuore:. Canto. *Confidenza in Maria.*
Generoso pensiero. Canto. *Defiderio di morir per Dio.*

A DVE VOCI.

Mobil Naue è noſtra vita. Canto, e Ten. *Br euità della vita.*
Gran teforo de' Mortali. Canto, e Ten. *Al Santo Bambino.* Pag. 1
Amici Paſtori. Canto, e Alto. *Per il Santo Natale.* 3

A TRE VOCI.

Peccator dimmi perche? Can. Alto, e Ten. *La durezza del Peccatore.* 5
Germogliano. *Prima Parte.* Can. Alto, e Ten. *Il vero amante di Gieſù.* 7
Combattino. *Seconda Parte.* 8
Non hò voglia di penar più. 2. Canti, e Alto. *Peccator pentito.* 9
Siamo qui Suore fatali. 2. Canti, e Ten. *Dialogo, le Parche, che filano la vita hum.* 12
Ecco aperto l'Abbiſſo. 2. Canti, e Ten. *Dialogo, tra Viui, e Dannati.* 15
Preſſo quel ſaſſo. à 3. Canti. *Dialogo, la Maddalena, & Angeli.* 20
Crudeliffime Spine. *Prima Parte.* Al. Ten. e Baſſo. *Sopra le Spine di Chriſto.* 24
Acutiſſimi Chiodi. *Seconda Parte.* *Sopra i Chiodi del medefimo.* 26

A QVATTRO VOCI.

Mal'accorto perſier. tre Canti, e Ten. *Sopra la vanità del mondo:* 28

IL FINE.



AA. 877

Tenore, e Basso.

3 / 4

Cantate sacre a' 1. 2. 3. e 4. voci
del Gratiiani.

TENORE, E BASSO.
MVSICHE
SAGRE, E MORALI

Composte
AD' VNA, DVE, TRE, E QVATTRO
VOCI
DA DON BONIFATIO GRATIANI

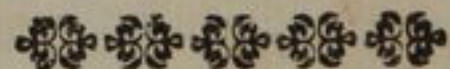
Già Maestro di Cappella nella Chiesa del Giesù, e Seminario Romano.

DEDICATE
ALLA SERENISSIMA PRENCIPESSA

LA ORA
DV CHESSA
DI

MODENA, E REGGIO. &c.

OPERA XXV.



IN ROMA, Nella Stamperia del Successor'al Mascardi. MDCLXXVIII.
CON LICENZA DE' SVPERIORI.

N



Imprimatur, si videbitur P. Reuerendissimo Sacri Pal. Apost. Mag.
I. De Angelis Archiep. Vrb. Vicefg.

Imprimatur, Fr. Raymundus Capisuccus S. Pal. Apost. Mag. Ord. Predic.

Serenissima Signora.



A Vostra Altezza nel tempo della sua dimora in Roma fatto conoscere coll'opere, quella pietà, che per prima ne haueua publicata la Fama; Onde hà meritato l'ossequio di ogn'vno, e di esser' accompagnata nella sua partenza con acclamations, e Voti per l'adempimento d'ogni suo glorioso pensiero. Io per acquistar luogo frà quelli, che professano deuotione all'Altezza Vostra, hò stimato di presentarmele auanti colla dedicatione al suo Nome, di alcune Compositioni Sacre, e Morali, composte in Musica dal già D. Bonifatio Gratiani mio Zio, che col suo Stile nella varietà di Concenti lasciati hà potuto acquistarli l'applauso vniuersale, e de' più intendenti nella sua Professione. Supplico la benignità di Vostra Altezza à riceuerne in grado l'offerta, essercitando la magnanimità sua con abbassarsi ad accettare vn tributo di vn poco d'acqua, che può darle vna pouera mano, come se fusse di pretioso tesoro. Attione che accrescerà titoli alle glorie dell'Altezza Vostra, alla quale resto facendo humilissimo inchino. Roma alli 2. di Febraro 1678.

Di Vostra Altezza Serenissima

Humilissimo, e Deuotissimo Seru.

Domenico Gratiani.

INDICE

Dell'Opere Ecclesiastiche del GRATIANI Stampate
fin'all'Anno 1678.

Mottetti à 2. 3. 4. 5. e 6. voci, Libri cinque Opera Prima.
Mottetti à 2. 3. 4. 5. e 6. libri sei, Opera Seconda.
Il Primo Libro de Mottetti à Voce sola, libri dui, Opera Terza.
Salmi à 5. da cantarsi con Organo, e senza libri sei, Opera Quarta.
Salmi à 5. Concertati, libri sei, Opera Quinta.
Il Secondo Libro de' Mottetti à Voce sola, libri dui, Opera Sesta.
Mottetti à 2. 3. 4. e 5. libri quattro, Opera Settima.
Il Terzo Libro de' Mottetti à voce sola, libri dui, Opera Ottava.
Li Responsorij della Settimana Santa à 4. libri cinque, Opera Nona.
Il Quarto Libro de' Mottetti à voce sola, Opera Decima.
Letanie della Madonna à 3. 4. 5. e 8. libri cinque Opera Vndecima.
Mottetti à 2. 3. 4. e 5. libri quattro, Opera Duodecima.
Salve, & l'altre Antifone della Madonna, che si cantano doppo il diuin' Offi-
cio, à 4. 5. e 6. con i Ripieni, libri sei, Opera Decima terza.
Antifone per diuerse festiuità dell'Anno, à 2. 3. e 4. libri cinque, Opera XIV.
Mottetti à 2. e 3. cauati dalla Prima, e Seconda Opera, libri quattro.
Sacri Concerti à 2. 3. 4. e 5. libri cinque, Opera Decima quinta.
Il Quinto Libro de' Mottetti à voce sola, Opera Decima sesta.
Salmi Vespertini Concertati à dui Chori, libri vndici, Opera Decima settima.
La Prima Muta delle Messe à 4. e 5. libri sei, Opera Decima ottava.
Il Sesto libro de' Mottetti à voce sola, Opera Decima nona.
Mottetti à 2. 3. 4. e 5. libri quattro, Opera Vigesima.
Inni Vespertini 40. per tutte le principali festiuità dell'Anno à 2. 3. 4. e 5. al-
cuni con i Ripieni, libri sei, Opera Vigesima prima.
La seconda Muta delle Messe à 4. 5. e 8. libri sei, Opera XXII.
Mottetti à 2. 3. e 4. libri quattro, Opera XXIII.
Mottetti à 2. 3. 4. e 5. libri cinque, Opera XXIII.
Musiche Sagre, e Morali à 1. 2. 3. e 4. libri quattro. Opera XXV.

Laus Deo, Virginique Mariae.

TENORE.

A 2. Canto, e Ten.

1

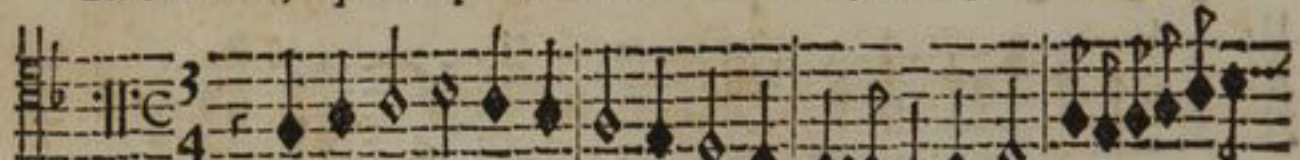


Obil Naue è nostra vita, che solcādo il mar sen

và quella calma, che gl'addita certo il porto



del conforto, quanto poco durerà quanto poco durerà.



Mobil naue è nostra vita, che solcando il mar sen vā



che solcando il mar sen vā che solcan-



Vago fiore.
Tacc.

do il mar sen vā.



Nebbia al sol'è quel contento, che ne porge giouentù lieue



raggio poco vento la distrugge, e si fugge, in & a

N

noi non torna più, & a noi non torna più. Nebbia al
 sole è quel contento che ne porge gioventù che ne.
 porge gioventù che ne por-
 ge gioventù. Solo. Fra- gil vetro
 e la speranza o mortal ch'al- berga in te, è men-
 da- ce, ha per vfanza di men- tire di tra-
 dire, mancatrice di sua fe, è menda- ce ha per v-
 fanza di men- tire di tra- dire mancatrice di sua

fe. fragil ve- tro è la speranza o mortal ch'alberga in-
 te, o mortal ch'alber- ga in te.
 2. Breuità d'human piacere, ogni bene a noi rapi,
 deh si fugga quel godere che vien meno qual baleno ma co-
 stante poi scherni ma costante poi scherni. Breuità d'human pia-
 cere ogni bene a noi rapi ogni bene a noi ra-
 pi ogni be- ne a
 noi rapi. E se caduca foglia, e se fragile og-



getto son le gioie, ch'il mondo a noi viuenti porge, qual sa-



ra quella brama, che lasci il ben verace per gio- ia fu ga-



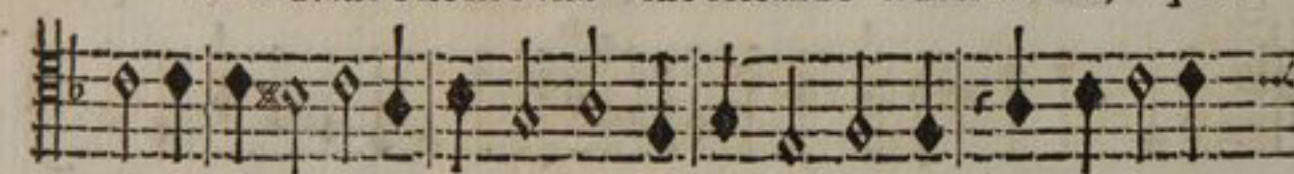
cissima e mentita che lasci il ben verace, per



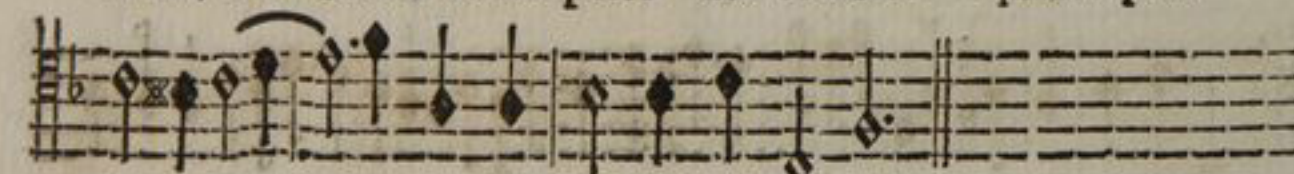
gioia fugacif- sima, e mentita



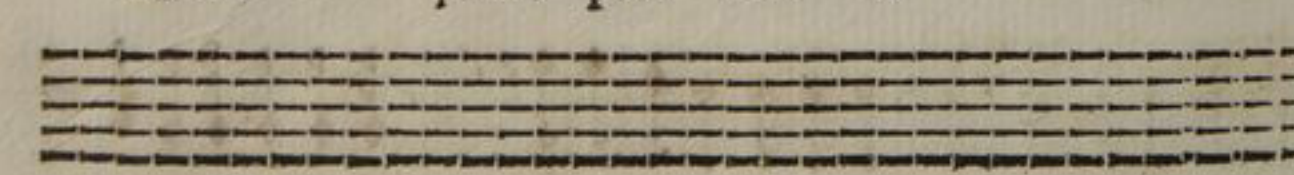
Mobil Naue è nostra vita che solcando il mar sen vâ, quella



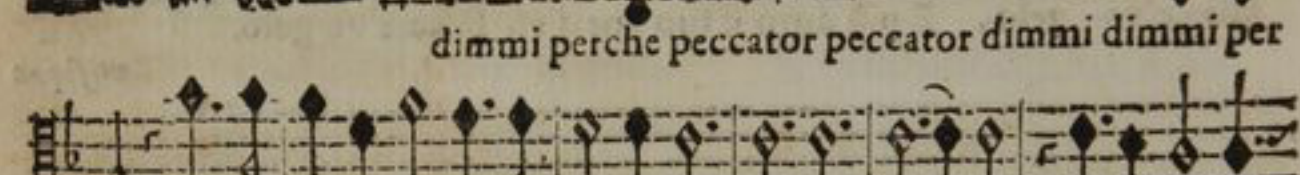
calma, che n'addita certo il porto del conforto quanto poco



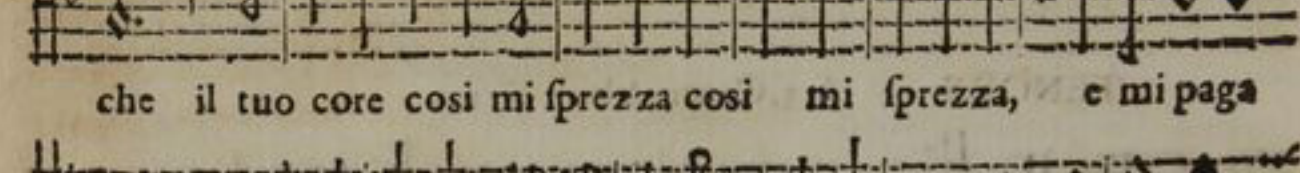
durerà quanto poco durerà.



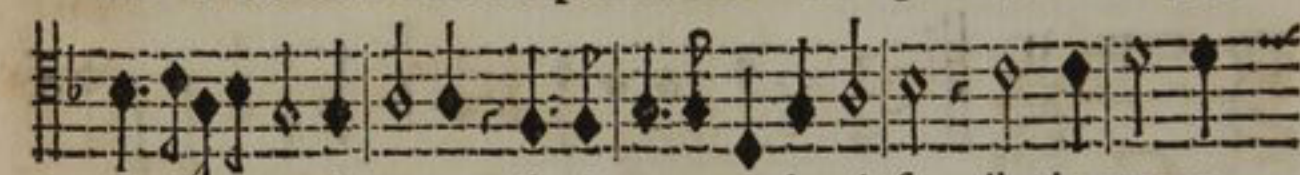
Eccator dimmi perche Peccator



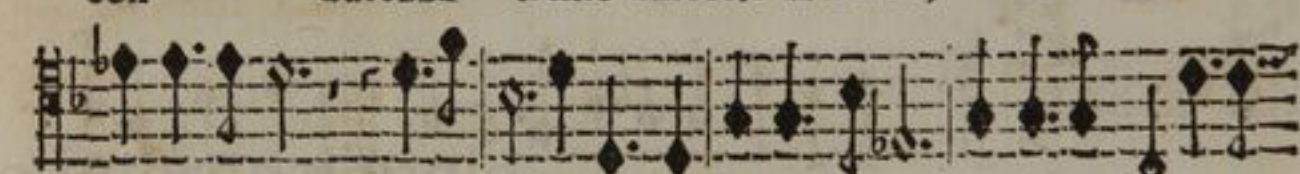
dimmi perche peccator peccator dimmi dimmi per



che il tuo core così mi sprezza così mi sprezza, e mi paga



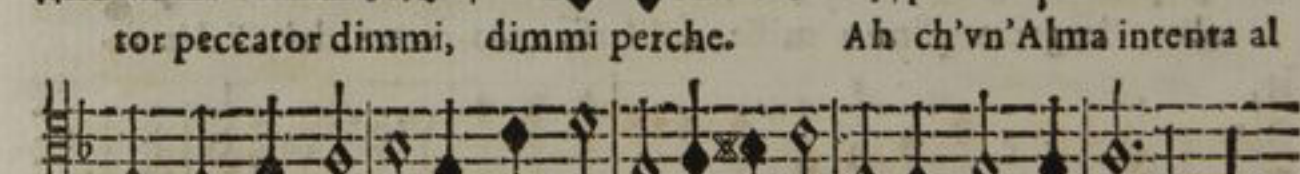
con durezza il mio amore, e la mia fe, il mio amore



e la mia fe, Peccator dimmi perche peccator dimmi perche pecca-



tor peccator dimmi, dimmi perche. Ah ch'vn'Alma intenta al



male a spezzar da se non vale la durezza, ch'in te suelo,



E più duro il tuo cor, e più duro il tuo cor d'vn Sasso, e vn gelo, d'vn.

falso, e' vn gelo, e più duro il tuo cor, e più duro il tuo cor d'vn
falso, e' vn gelo, E più duro il tuo cor d'vn falso, e' vn gelo. Ah
ut supra

TENORE. A 3. Canto, Alto, e Ten.

G Ermogolino a mille nell'arso mio core ger-
mogolino a mille nell'arso mio cuore del Ciel le fa-
uil- le, germogolino a mille, nell'arso mio cuore del Ciel le fa-
uille, E pur nell'ardore io viuo costan-
te, e pur nell'ardore io viuo costante Si conosce al pe-

7
nar Si conosce al penar chi è ve- ro amante,
Si conosce al penar al penar si conosce al penar, si co-
nosce al penar si conosce al penar si conosce al penar chi è
vero chi è vero amante, chi è vero chi è vero amante

TENORE. Seconda Parte.

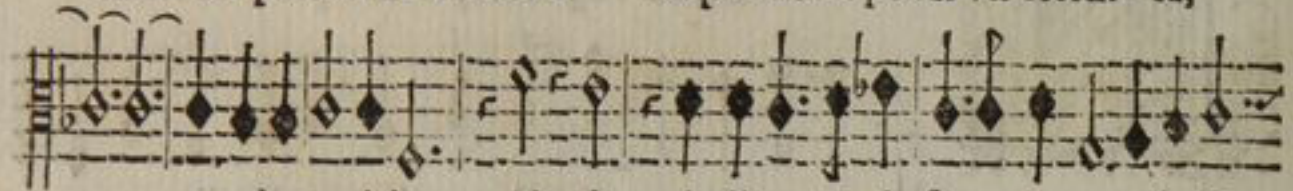
C Ombattino a gara nell'Alma le pene, Com-
battino a gara nell'Alma le pene, e pure mi è
ca- ra, Combattino a gara nell'Alma le pene, e pure mi è

cara la doglia che viene a tormi la vi-
ta, la doglia che viene a tormi la vita E il morir per Gie-
su, e il morir per Giesu mor- te gra- dita
E il morir per Giesu per Giesu è il morir per Giesu è il mo-
rir per Giesu è il morir per Giesu è il morir per Giesu mor-
te morte gradita per Giesu morte gradita

N On hò voglia di penar più Non ho
voglia di penar più, non ho voglia di penar
più non nò nò non ho voglia di penar più, nò nò nò non ho
voglia di penar più.
Contenta teui oh pene moleste ch' à bastanza voi m' afflig-
geste ch' à bastanza voi m' affliggeste voglio vscire di
Non ho voglia di penar più
Da Capo
seruitù voglio vscire di seruitù di seruitù.
Che si pensa la gloria di qua ch' habbia vn core Idolatra d' ho-



norè da penare vn'eternità da penar, da penar vn'eterni- tà,



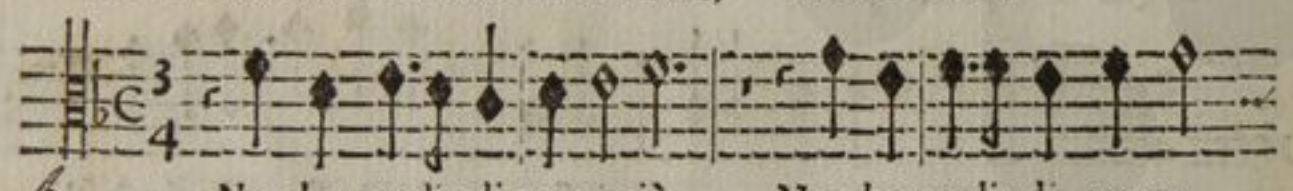
vn'eternità. Ah, ah, ah s'inganna la forte tiranna se fi



crede, che senza mercede soffrir debba tradito chi fu, soffrir debba tra-



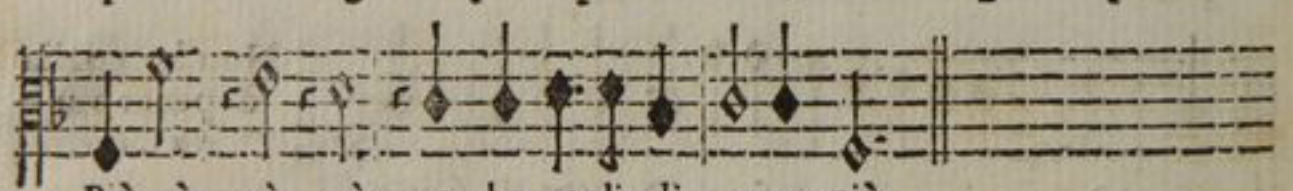
dito chi fu, soffrir debba tradito chi fu, tradito chi fu.



Non ho voglia di penar più Non ho voglia di penar



più non ho voglia di penar più nò nò nò, non ho voglia di penar



Più, nò nò nò non ho voglia di penar più.



Du- ri lacci che già m'annodaste Du- ri lacci che



già m'annodaste, du- ri lacci che già m'annodaste fu scioglieteui, spez-



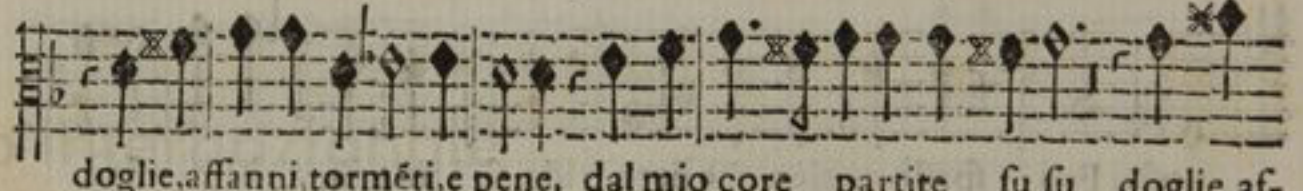
za- teui fu scioglieteui, spezza- teui su estin-



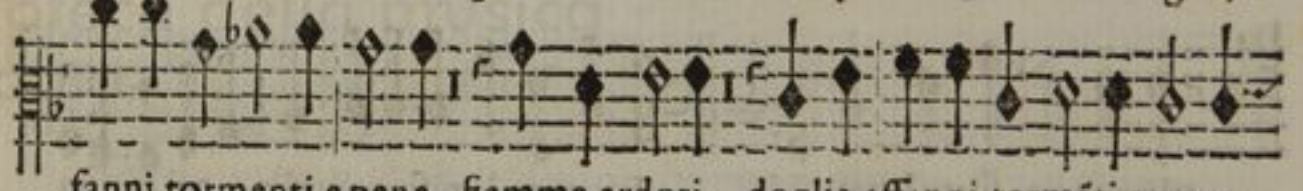
gue- teui, estingue- teui, eclissateui, eclissateui



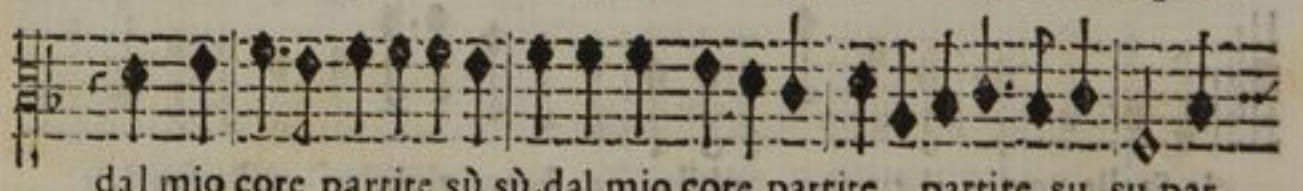
Doglie, affanni, tormenti, e pene dal mio core partite sù sù



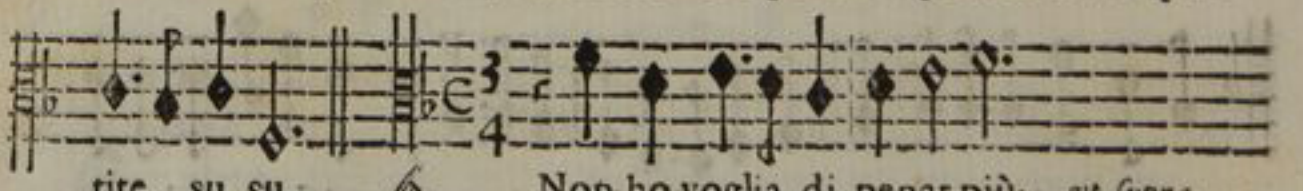
doglie, affanni, tormèti, e pene, dal mio core partite fu fu doglie, af-



fanni, tormenti, e pene, fiamme, ardori doglie, affanni, tormèti, e pene



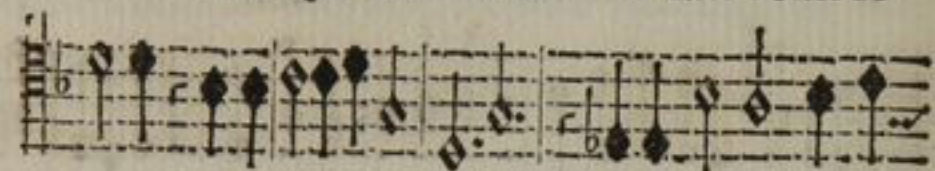
dal mio core partite sù, sù, dal mio core partite partite su su, par-



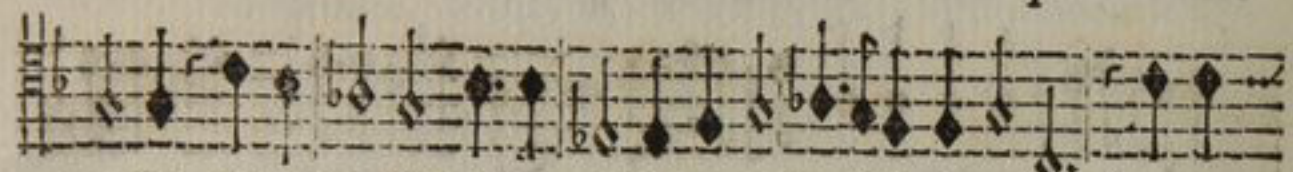
tite su su. Non ho voglia di penar più: *ut supra.*



Iamo qui Suore fatali a filar vostri de-



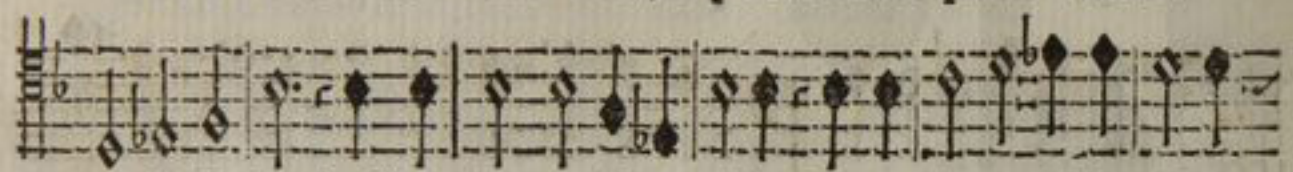
ftini miserabili mortali ecco qui d'onde de-



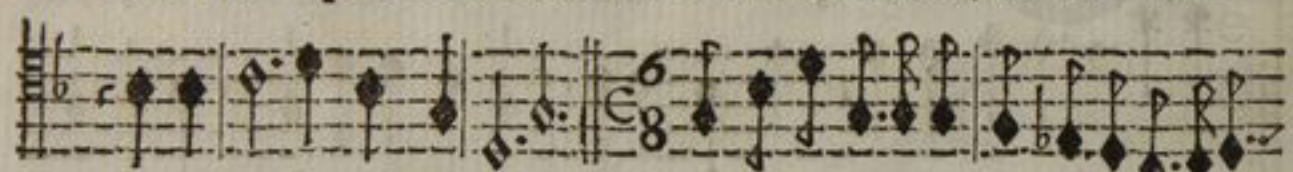
pende il tenor di vostra vita per volubili vicende benche



fiano a voi ce-lati fian felici, ò pur meschini questi sono i



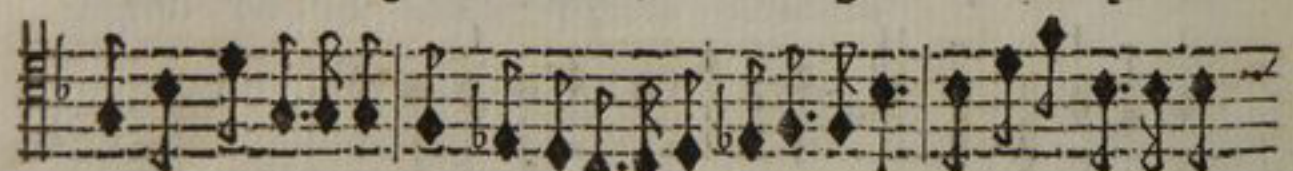
vostri Fati spesso auvien che lieto rida su'l mattin, a chi la sera



giunge poi forte homicida. Souente è misero quello a cui risero



le Stelle vn di il giorno nubilo, e lieto giubilo tosto sparì.



Monarchi altissimi, guerrier fortissimi, così ne vâ, qual fuso labile,



qual filo instabile la vostra età. Habbia pur sonoro il grido,



io la re-cido. Non più s'inalzino gl'elati culmini



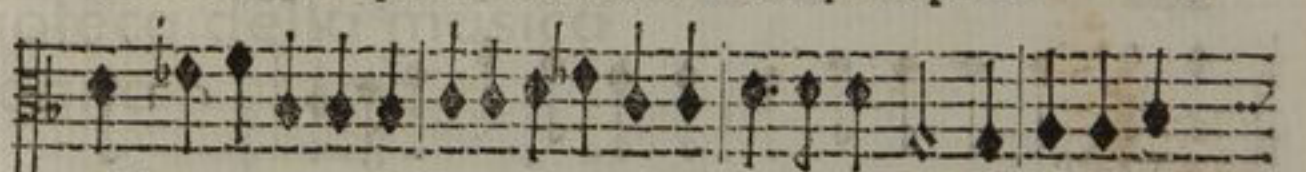
che presto i fulmini, gl'atteran giu, il tutto mutasi l'hore sen volano



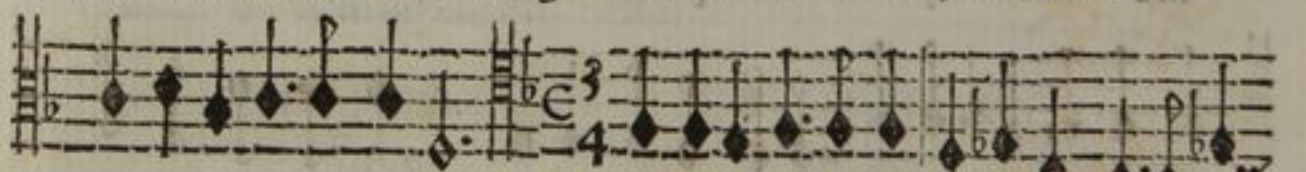
gl'anni tracollano ne tornan più, gl'anni tracollano ne tornan più.



Così forniscono quei che fioriscono nell'impietà, perirà o-



gn'alma nocente di stolidi gente che merto non ha, di stolidi



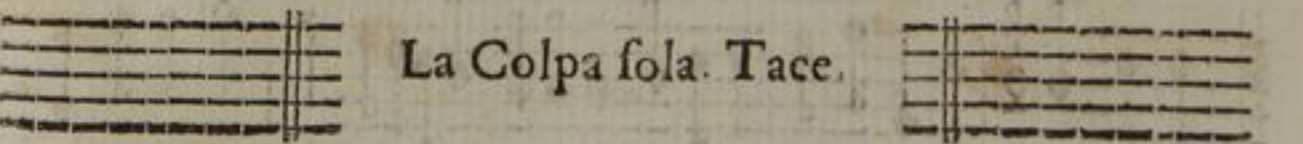
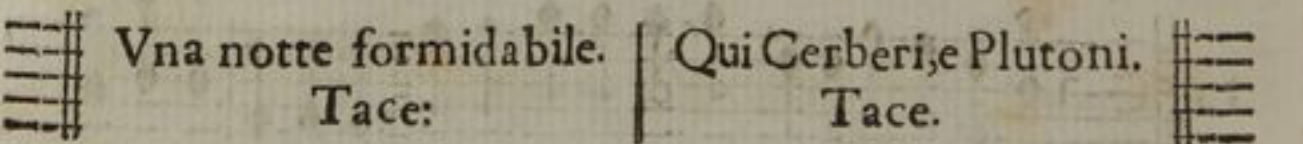
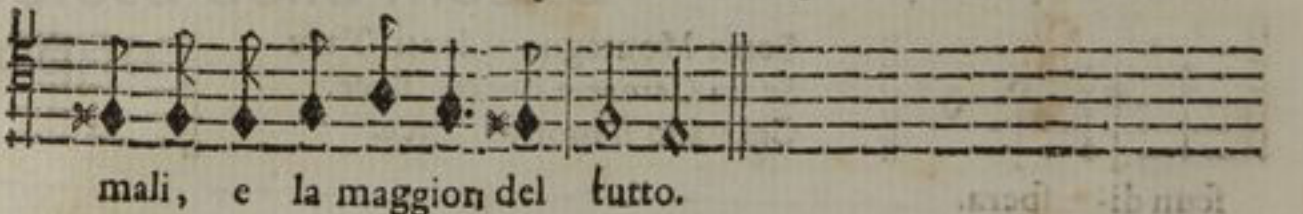
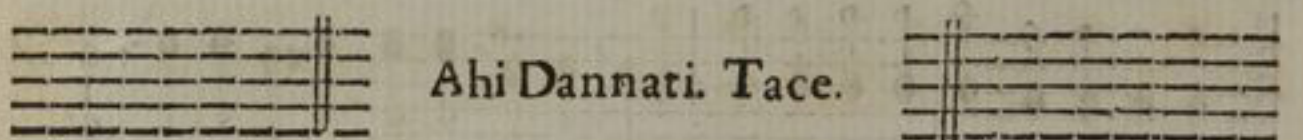
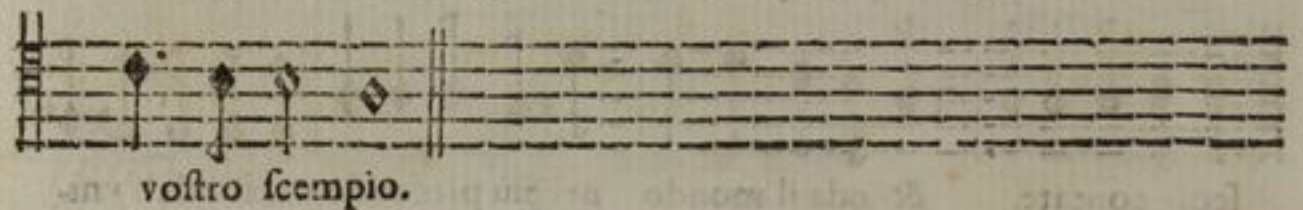
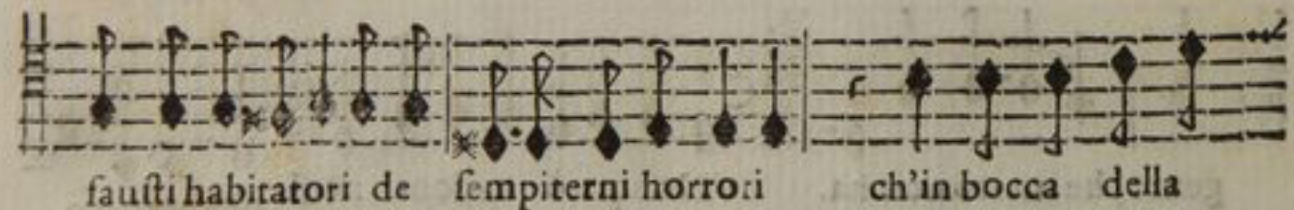
gente che merto non ha. Non però cadono, ne fia che mutino

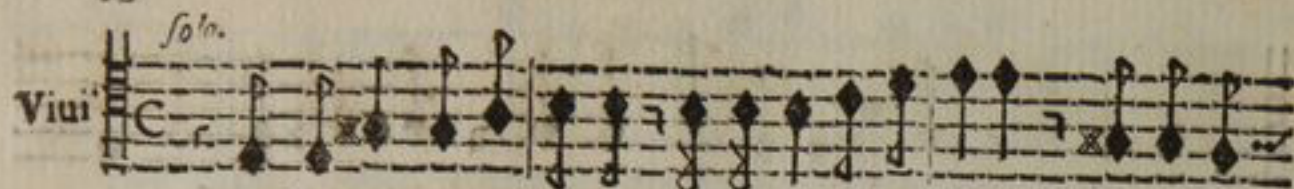


fede, e pietà forgerà, Vn'alma immortale ch'in gioia eter-



TENORE A 3. Dialogo tra Viui, e Dannati.

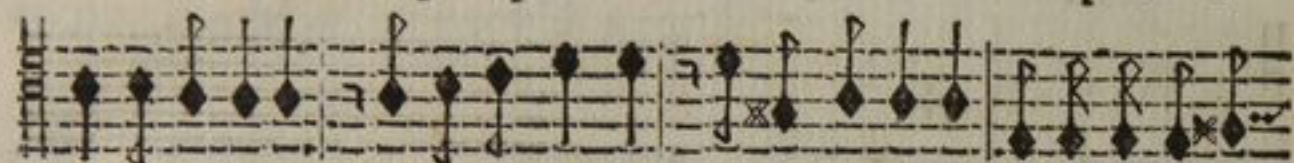
Viui. *solo.*



Ma se il Nume oltraggiato giustamente adirato tormenti



varij a varie colpe imposte del mondo cieco a noi le pene a-



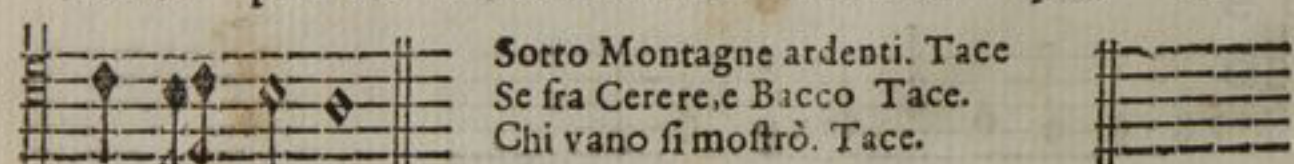
scolse contate. & oda il mondo nel più profondo centro dell'vni-



uerso sempre serbarfi la giustitia intera che trouarla fra noi cia-



scun di- spera che trouarla fra noi ciascun di- spera cia-



Sotto Montagne ardenti. Tace
Se fra Cerere, e Bacco Tace.
Chi vano si mostrò. Tace.

scun di- spera.



Da tanti mali apprendano i mortali a fuggir falso e



momentaneo bene che da falsi dilette eter- ne pene c-



terne pene del fugace piacer è vn tem-

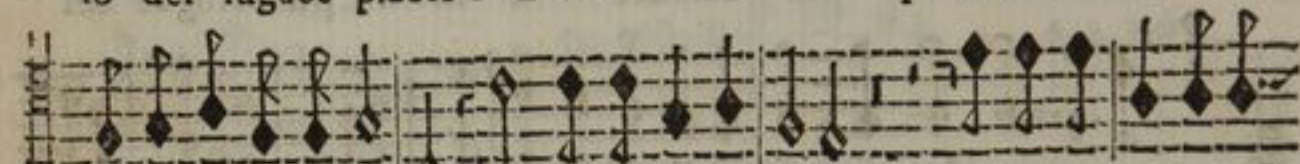
po so.



lo del fugace piacer è vn tem-

po solo,

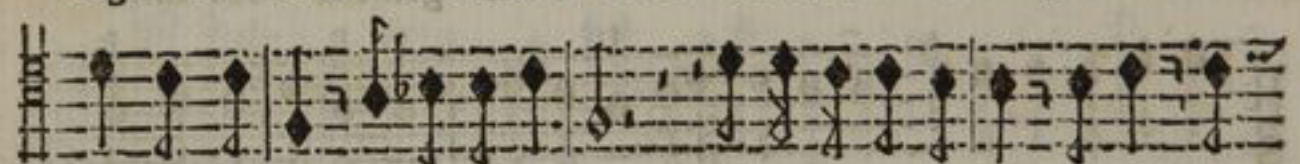
e



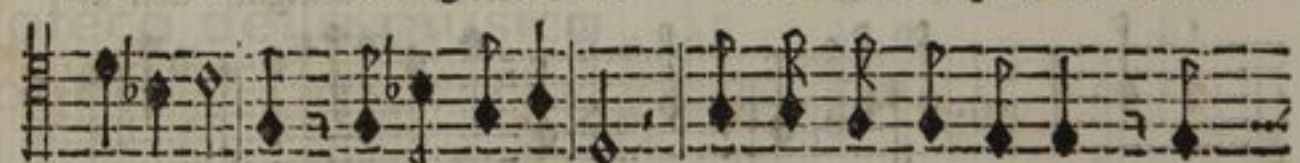
toglie ogni contento Poich'vn'istante rio Sol da l'inferno, e



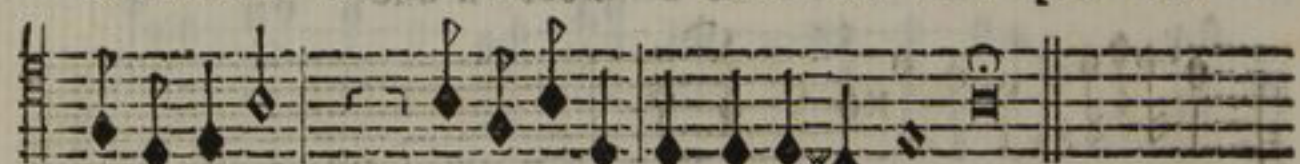
toglie il Cielo il Cielo, e Dio, e à chi del mōdo è priuo del suo



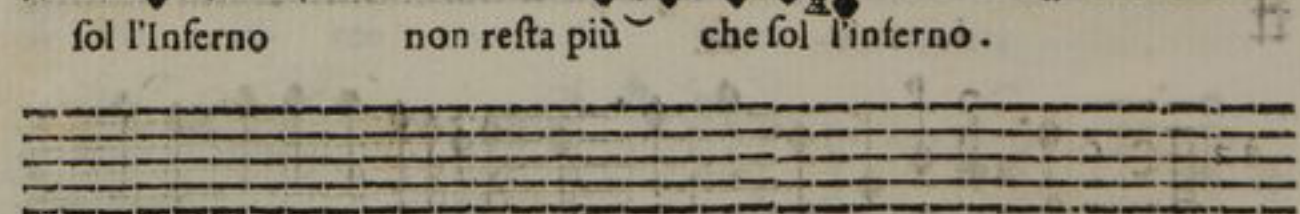
ben del suo Dio, del regno eterno altro non resta più, che sol, che



sol l'Inferno che sol l'Inferno Altro non resta più che



sol l'Inferno non resta più che sol l'Inferno.



DReffo quel falso. Tace.
 Doue, doue ti cerc. Tace.
 Così dicea la Pecca-
 trice amante e mentre pur esangue nel
 fuol caduta langue per l'aria festeggian-
 te s'vdi gemella voce miti-
 gar dell'afflitta il duo. lo atroce, mitigar dell'af-
 flitta il duo. lo a- troce il duo.
 lo atro- ce.
 à 2. Mest'amante hor conuien ch'affet-
 ti cangi

Ch'affet- ti cangi, Viuo è qualche morto pian-
 gi, viuo è qualche morto piangi che mor to piangi
 non più fremiti non più martor t'inondin con fiel il seno fedel
 del verno crudel disciol- gafi il piè
 disciol- gafi il piè vin- ci-
 tor trion- fa, vinto immortal hor'è l'estin- to
 vin- ci- tor trion- fa, vinto immortal
 hor'è l'estinto. Mesta a-



mante hor conuien ch'affet- ti cangi ch'affet- ti cangi meff' amante hor conuien ch'affet- ti cangi viuo è qualche morto piangi viuo è qualche morto piangi che mor- to pian- gi che mor- to pian- gi.

Solo.

Qual noua fact-



ta il canto ch'vdi, trafisse l'afflitta gemen- do gemendo così.

Se viue il mio ben
Tace.


Vi- ue, trionfa, e re- gna, ne vā lun- gi da



te amante ancor t'insegna serbargli intiera fe, amante ancor t'in- segna serbargli intiera fe, presto in human spoglia à te ritorne- rà gioia di Pa- ra- diso nel sen ti porterà, nel sen ti porte- rà. Mesta amante hor conuien ch'affet- ti cangi ch'af- fet- ti cangi, mesta amante, hor conuien ch'affet- ti cangi



Viuo è qualche morto piangi viuo è qualche morto piangi che mor- to pian- gi che mor- to pian- gi.



Pronta a vostri Tace. Sù dunque del pian- to si secchino i riui con



rifi, con can- ti lo spirito s'auuiui con rifi, con canti lo spirito, lo
 spirito s'auuiui. A mortali immortal gloria col morir Dio
 ne donò, E se vinse, e trionfò, e se
 vinse, e trionfò, nostra fu. nostra fu, la sua vittori- a, vittoria, vit-
 toria, vittoria, vittori- a, e se vinse, e trionfò, nostra
 fu la sua vittori- a vittoria vittoria.



Rudelissime Spine Ch'il mio Signor pun-
 ge te Mentr'intorno le tempie à lui cinge-
 te Mentr'intorno le tempie à lui cinge-
 te menr'in-
 torno le tempie à lui cin- gete, e aprendo il var- co al sangue
 Già lo rendete semeuuo e sangue. *Temprate homai. Tacc.*
 à 3. *Temprate omai temprate omai temprate, La vostra*
 sete ardente, E inuece di ferit di ferit l'Agno innocente Con più fiero

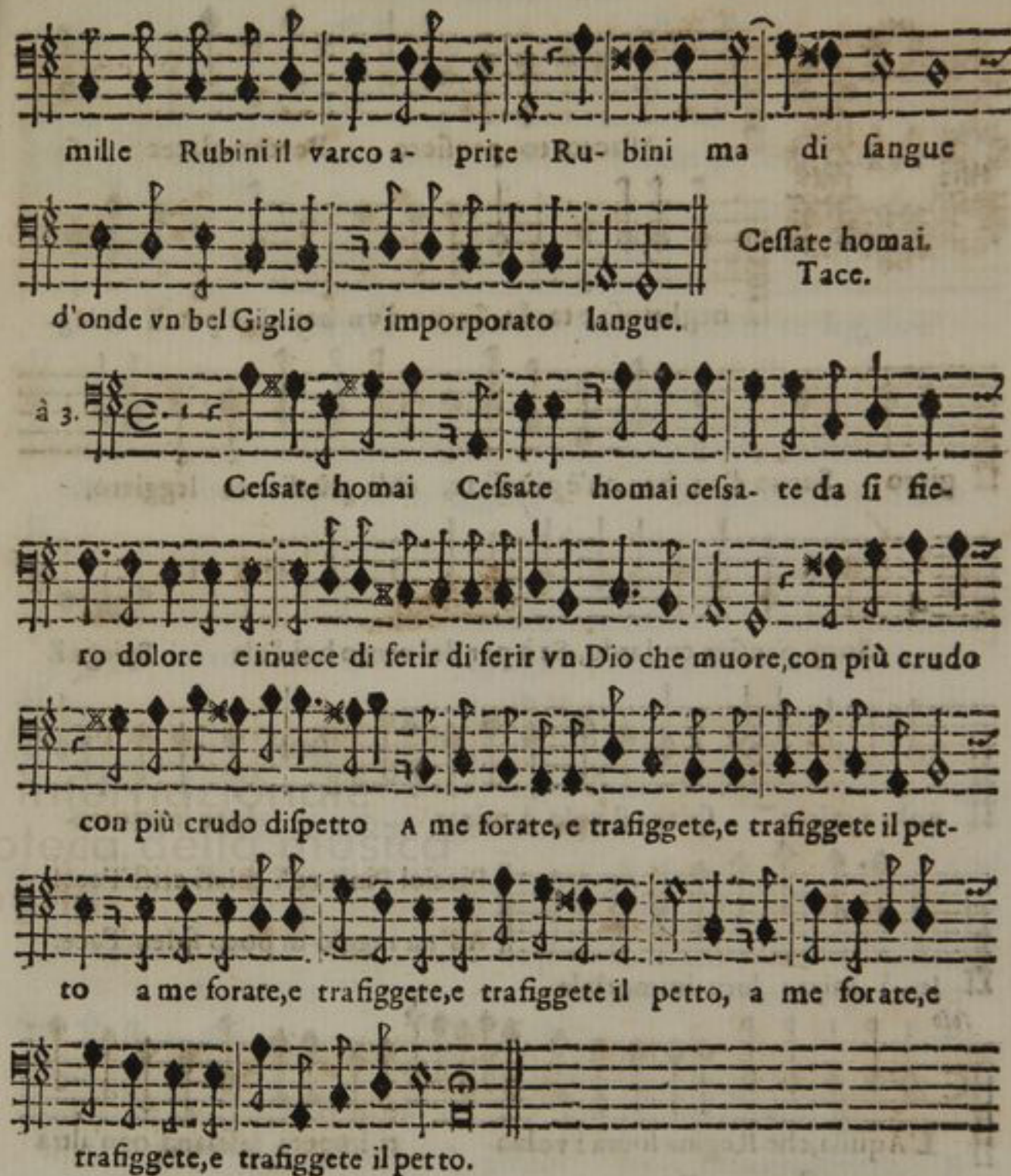


con più fiero rigo- re A me ferite, e trafiggete, e trafiggete il co-
re a me ferite, e trafiggete, e trafiggete il core, a me ferite, e
trafiggete, e trafiggete il core.

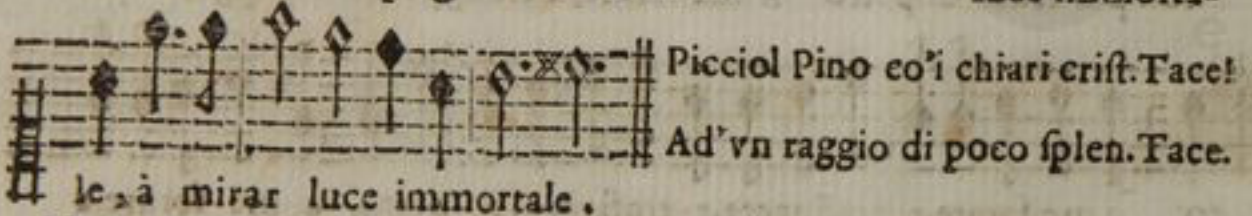
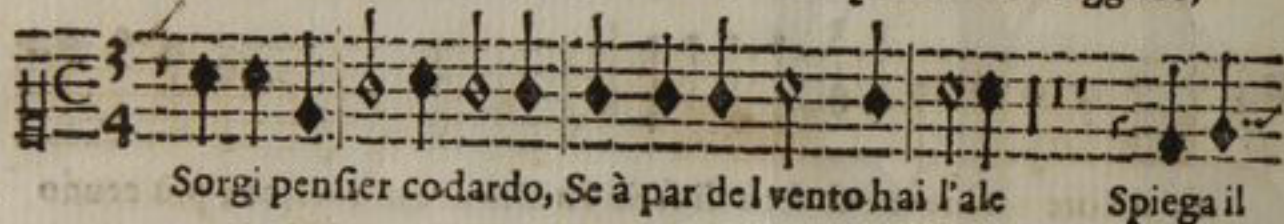
BASSO A 3. Seconda Parte.



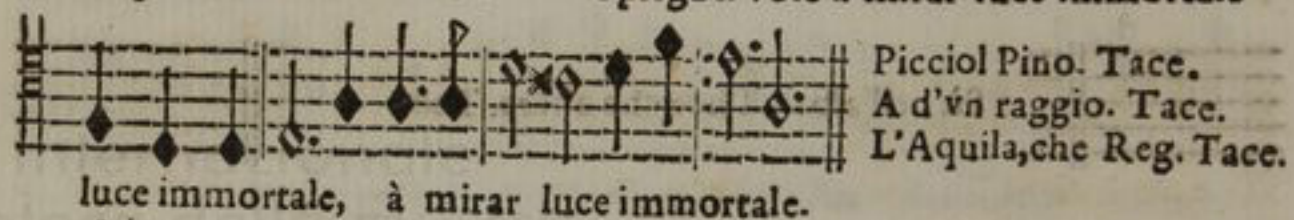
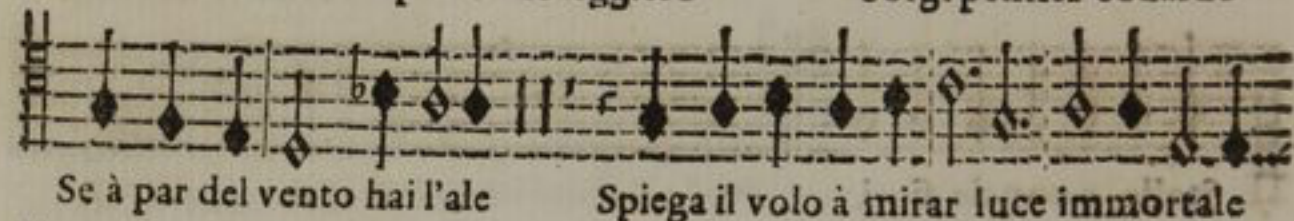
A Cutissimi Chiodi Ch'il mio Giesù fe-
ri- te & à Mille Rubini il varco apri-
te & à mille Rubini il varco apri-
te, & à



mille Rubini il varco a-prite Ru- bini ma di sangue
d'onde vn bel Giglio imporporato langue.
Cessate homai.
Tace.
Cessate homai Cessate homai cessa- te da si fie-
ro dolore e inuece di ferir di ferir vn Dio che muore, con più crudo
con più crudo dispetto A me forate, e trafiggete, e trafiggete il pet-
to a me forate, e trafiggete, e trafiggete il petto, a me forate, e
trafiggete, e trafiggete il petto.



E pompa di pianto, Tace.



Del mondo i piaceri Son fiori cadenti Del Cielo i con-
 tenti Son stabili, e veri. E degno oggetto à generosi cuori
 La beltà delle Stelle, e non de fiori, la belrà delle
 Stelle, e non de fiori.

Sù nell'alba all'hor che altera. Tace.

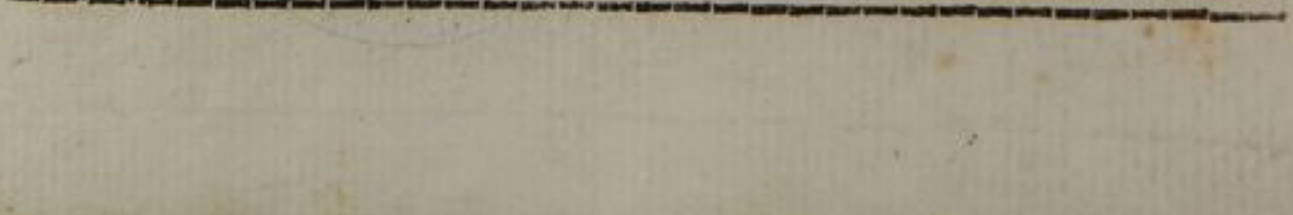
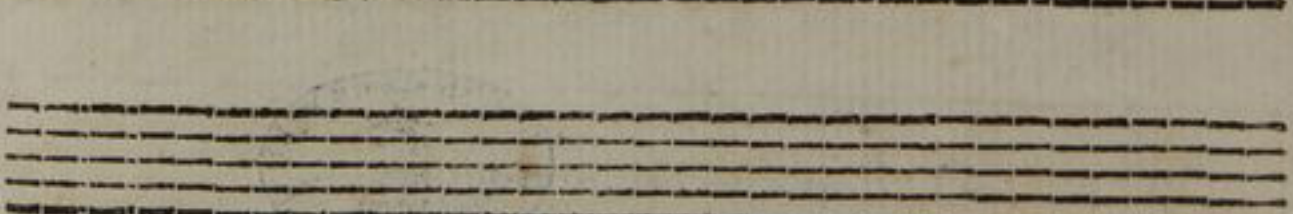
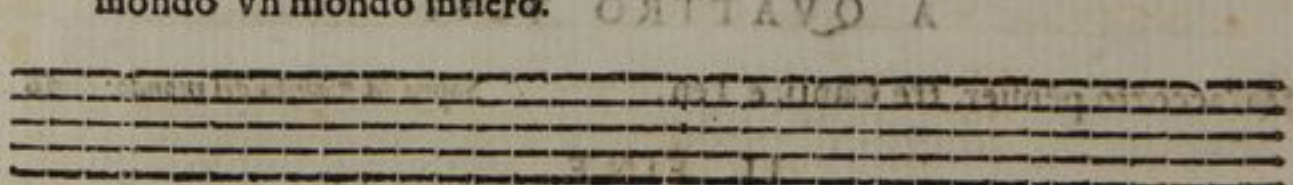
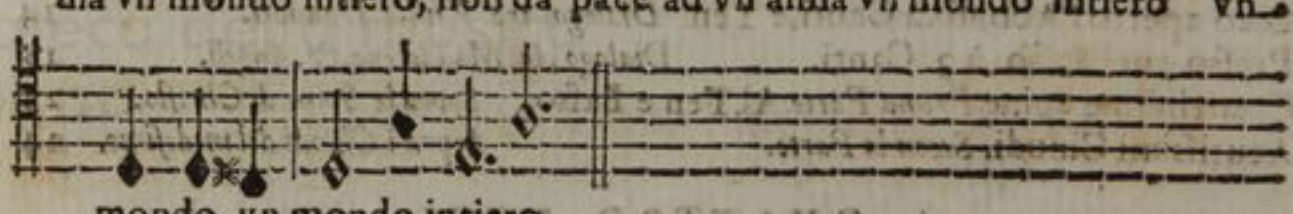
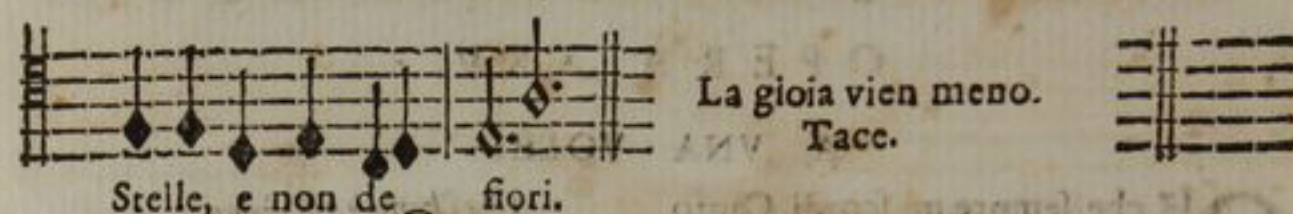
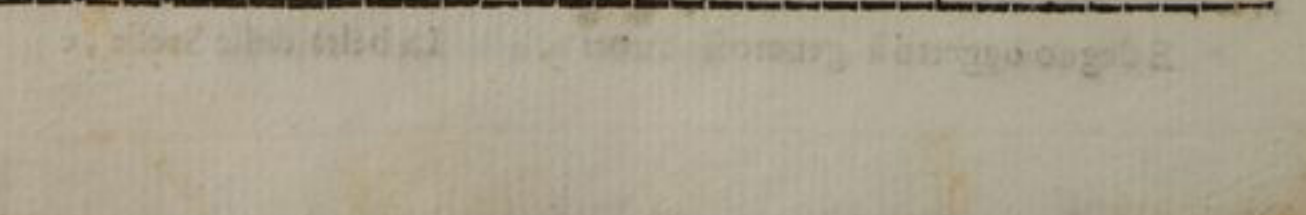
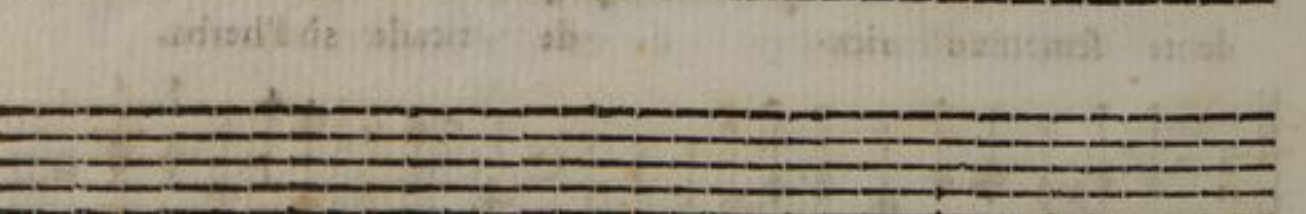
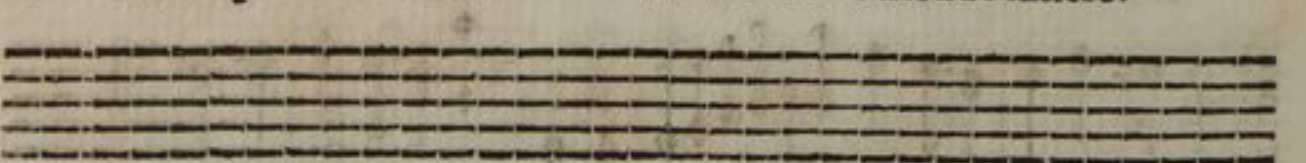
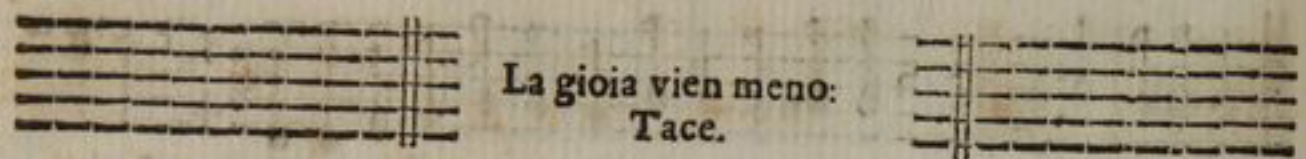
Erge il Giglio la fronte superba. Tace.

E degno oggetto à gene- rosi cuori,
 La bel- tà delle Stelle, e

Del mondo i piaceri son fiori cadenti Del Cielo i còrenti son
 stabili, e veri. E degn'oggetto à generosi cuori La bel-
 tà delle Stelle, e non de fiori, La belrà delle Stelle, e non de fio-
 ri, la belta delle stelle, e non de fiori.

Solo Er- ge il Giglio la fronte superba A i fulgo-
 ri d'aurora nascen- te ma ferito da rag- gio più ar-

dente semeuiuo rica- de ricade sù l'herba.
 E degno oggetto à generosi cuori La beltà delle Stelle, e



INDICE

Delle Musiche Sagre, e Morali à 1. 2. 3. e 4. voci, del Gratiani.

OPERA XXV.

A VNA VOCE.

OH che sempre mi scordi. Canto. *Che l'homo è un niente.*
Su lieto mio cuore. Canto. *Confidenza in Maria.*
Generoso pensiero. Canto. *Desiderio di morir per Dio.*

A DVE VOCI.

Mobil Naue è nostra vita. Canto, e Ten. *Breuità della vita.* Pag. 1
Gran tesoro de' Mortali. Canto, e Ten. *Al Santo Bambino.*
Amici Pastori. Canto, e Alto. *Per il Santo Natale.*

A TRE VOCI.

Peccator dimmi perche? Can. Alto, e Ten. *La durezza del Peccatore.* 5
Germogliano. Prima Parte. Can. Alto, e Ten. *Il vero amante di Giesù.* 6
Combattino. Seconda Parte. 7
Non hò voglia di penar più. 2. Canti, e Alto. *Peccator pentito.* 9
Siamo qui Suore fatali. 2. Canti, e Ten. Dialogo, le Parche, che filano la vita hum. 12
Ecco aperto l'Abbisso. 2. Canti, e Ten. Dialogo, tra Viui, e Dannati. 14
Presso quel Sasso. à 3. Canti. Dialogo, la Maddalena, & Angeli. 18
Crudelissime Spine. Prima Parte. Al. Ten. e Basso. *Sopra le Spine di Christo.* 23
Acutissimi Chiodi. Seconda Parte. *Sopra i Chiodi del medesimo.* 24

A QUATTRO VOCI.

Mal'accorto pensier. tre Canti, e Ten. *Sopra la vanità del mondo:* 26

IL FINE.



AA. 87

4 / 4

Basso continuo.

Cantate sacre a' 1. 2. 3. e 4. uoci
del Gratiani.

BASSO Continuo.

**MVSICHE
SAGRE. E MORALI**

Composte

**AD' VNA, DVE, TRE, E QVATTRO
VOCI**

DA DON BONIFATIO GRATIANI

Già Maestro di Cappella nella Chiesa del Giesù, e Seminario Romano.

DEDICATE

ALLA SERENISSIMA PRENCIPESSA

**LA ORA
DV CHESSA
DI**

MODENA, E REGGIO. &c.

OPERA XXV.



IN ROMA, Nella Stamperia del Succesor' al Mascardi. MDCLXXVIII.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

R



Imprimatur, si videbitur P. Reuerendissimo Sacri Pal. Apost. Mag.
I. De Angelis Archiep. Vrb. Vicefg.

Imprimatur, Fr. Raymundus Capisuccus S. Pal. Apost. Mag. Ord. Predic.

Serenissima Signora.



A Vostra Altezza nel tempo della sua dimora in Roma fatto conoscere coll'opere, quella pietà, che per prima ne haueua publicata la Fama; Onde hà meritato l'ossequio di ogn'vno, e di esser' accompagnata nella sua partenza con acclamations, e Voti per l'adempimento d'ogni suo glorioso pensiero. Io per acquistar luogo frà quelli, che professano deuotione all'Altezza Vostra, hò stimato di presentarmele, auanti colla dedicatione al suo Nome, di alcune Compositioni Sacre, e Morali, composte in Musica dal già D. Bonifatio Gratiani mio Zio, che col suo Stile nella varietà di Concenti lasciati hà potuto acquistarli l'applauso vniuersale, e de' più intendenti nella sua Professione. Supplico la benignità di Vostra Altezza à riceuerne in grado l'offerta, essercitando la magnanimità sua con abbassarsi ad accettare vn tributo di vn poco d'acqua, che può darle vna pouera mano, come se fusse di pretioso tesoro. Attione che accrescerà titoli alle glorie dell'Altezza Vostra, alla quale resto facendo humilissimo inchino. Roma alli 2. di Febraro 1678.

Di Vostra Altezza Serenissima

Humilissimo, e Deuotissimo Seru.

Domenico Gratiani.

INDICE

Delle Mufiche Sagre, e Morali à 1. 2. 3. e 4. voci, del Gratiani.

OPERA XXV.

A VNA VOCE.

O H che sempre mi scordi. Canto.	<i>Che l'homò è vn niente.</i>	Pag. 1
Su lieto mio cuore. Canto.	<i>Confidenza in Maria.</i>	3
Generoso pensiero. Canto.	<i>Defiderio di morir per Dio.</i>	4

A DVE VOCI.

Mobil Naue è noſtra vita. Canto, e Ten.	<i>Breuità della vita.</i>	6
Gran teforo de' Mortali. Canto, e Ten.	<i>Al Santo Bambino.</i>	10
Amici Paſtori. Canto, e Alto.	<i>Per il Santo Natale.</i>	12

A TRE VOCI.

Peccator dimmi perche? Can. Alto, e Ten.	<i>La durezza del Peccatore.</i>	14
Germogliano. <i>Prima Parte.</i> Can. Alto, e Ten.	<i>Il vero amante di Gieſù.</i>	15
Combattino. <i>Seconda Parte.</i>		
Non hò voglia di penar più. 2. Canti, e Alto.	<i>Peccator pentito.</i>	16
Siamo qui Suore fatali. 2. Canti, e Ten. <i>Dialogo, le Parche, che filano la vita hum.</i>		18
Ecco aperto l'Abbiſſo. 2. Canti, e Ten. <i>Dialogo, tra Viui, e Dannati.</i>		20
Preſſo quel Saſſo. à 3. Canti. <i>Dialogo, la Maddalena, & Angeli.</i>		24
Crudeliffime Spine. <i>Prima Parte.</i> Al. Ten. e Baſſo.	<i>Sopra le Spine di Chriſto.</i>	32
Acutiſſimi Chiodi. <i>Seconda Parte.</i>	<i>Sopra i Chiodi del medefimo.</i>	

A QVATTRO VOCI.

Mal'accorto penſier. tre Canti, e Ten.	<i>Sopra la vanità del mondo.</i>	29
--	-----------------------------------	----

IL FINE.

Laus Deo, Virginique Mariæ.

Baſſo Continuo. A Voce Sola.



Che ſempre mi ſcordi-



mille auuiſi



O che ſempre mi



Ritorn.

ogni di



Ritorn. Lieto ciglio

io non ſò



O che

R

2

b 43 6 b 43 b

6 6

43 5 43 5 43 6 43

Ah ah 6 6 6

6 5 43 b 6 5 43 5 43 6 5 43 b

6 5 43 b b 5 6 5 43 6 5 43 5 43 b 5 6 5 43

6

43 6 6 5 43 5 43 6 5 43

O misero

6 43 5 2

hoggi puoi dir

43 2 43

43 9 43

ahi quanto

3

hoggi puoi dir

43 2

43 7 6 43 7 43 7

43 65 7 43

Basso Continuo. A Voce Sola.

V lieto mio core

6 b6 b5 6 7 6 7 3

3 43

b6 6 43

Non ha fuoe.

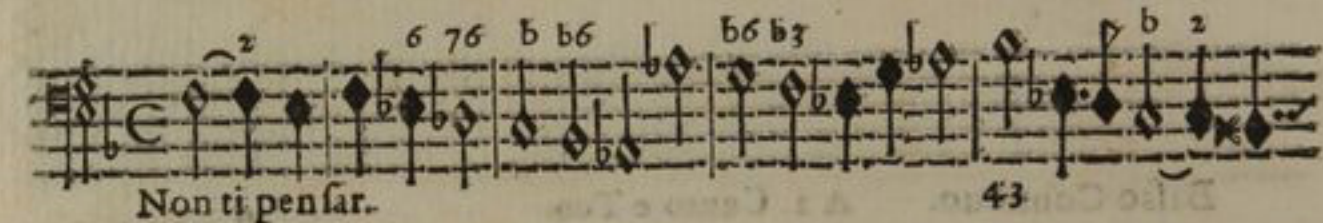
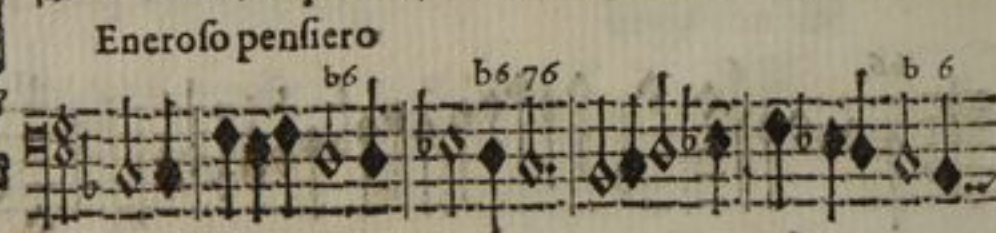
43 b6 43

6

R 2



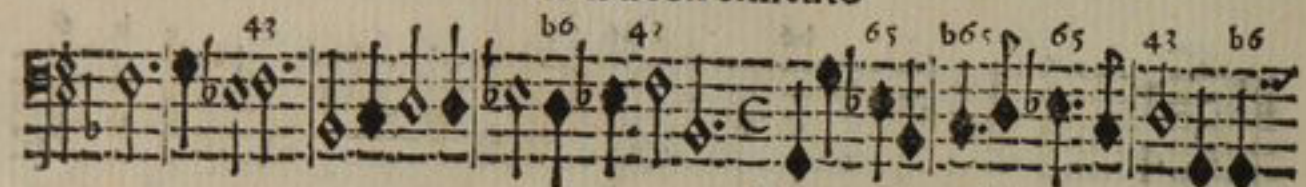
Basso Continuo. A Voce Sola.



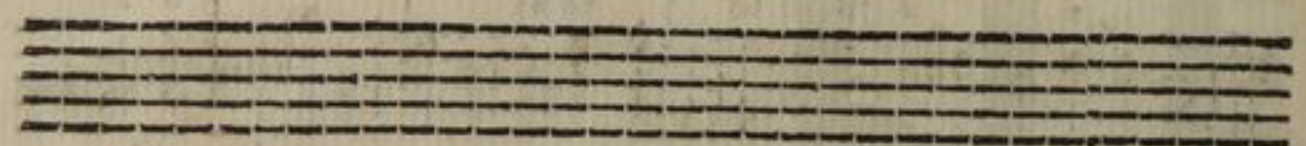
confacrar



A si nobil cimento



Generoso pensier



Basso Continuo. A 2. Canto e Ten.



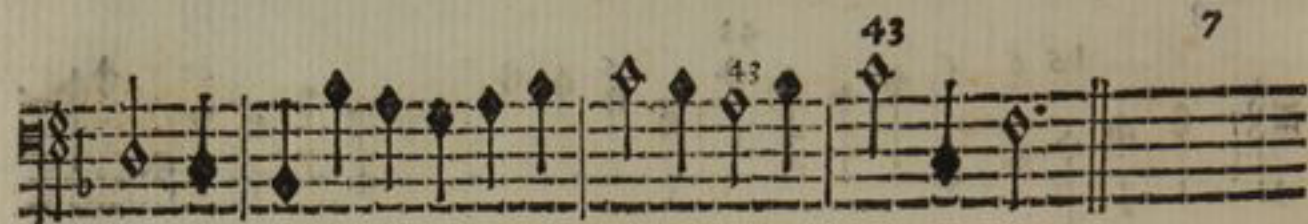
Obil Naue è nostra vita



Mobil Naue



Che solcando

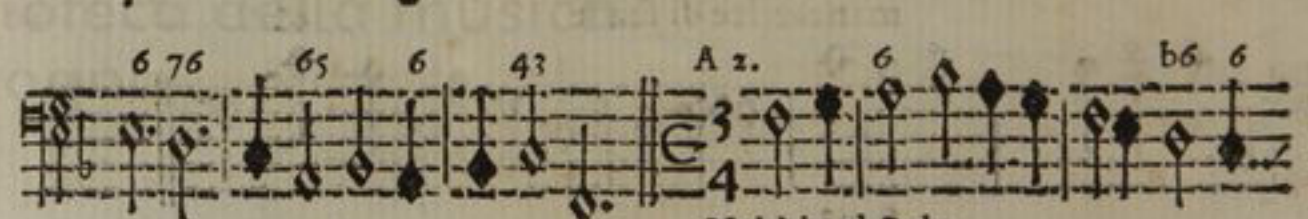


Can.
Solo.

Vago fiore



Ma l'azzurro



Nebbia al Sole



& à noi

Nebbia al sole

8

b6 6 6 6 6 43

56 43

76 X 43 6 6 7 43

Ten. Solo

Fragil vetro

43 6 7 3

43 6 7 3

manatrice di sua fè

6 43

6 6 b6 6 6 6 43

à 2.

Breuità d'human piacere

43 6 6 6 6 43

ma costante

43 9

6 43 6 6 b6 6 6 6 43

ma costante

43 43

43 X 6 b X 65

ma se infida

6 43 43

Che lasci il ben

6 6 b6 6 6 6 43 6 6 43

Mobil naue

6 6 6 6 6 4 3 65

quanto poco

6 43



Ràn reforo de Mortali 43

6 76 X X X

6 5 43

6 5 43 43 b 6 65 43 43

Ritornello

C.P. Solo. 6 43 6 X X

Caro amor 43

43 6 7 X X 6 76 X 43 6

6 43 43

Ritornello

C.1. Solo. 3 4 43

Di mie colpe

6 65 X 5 43

6 76

6 6 43 II

5 43 X 65 65 5 43 6 6 7 X

ma da gl'occhi

56 X 6 43 43

Ritornello

à 2. 3 4 6 76 43 X X X

Mentre in tanto

Due nature

5 43 X 6

b 6 6 X 3 b 6 6 6

6 5 43 5 43 6

6 43 2 43 b b



Mici Pastori



è nato il Messia

Can.
Solo

Pastori tacete

Alto
Solo.

Lasciate che noi



Ritornello



a 2.

Fa la nanna



Che il tuo viso



Fa la nanna



Piano.

Piua



Dormi ò Re



Per voi lumi



Bel Bambino

Fa la nanna
vt supra.Fa la nanna
vt supra.

Peccatore dimmi perche

Peccatore

Ah sò ben

Ah sò. vt supra

G

Ermogilino. Prima Parte.
Combattino. Seconda Parte.

1. Si conosce al penar.
2. E'l morir per Giesù

Non hò voglia di penar più

On hò voglia di penar più

Contentateui oh pene

Non hò voglia di penar più.
Da Capo.

Chi si pensa la gloria di quà

Ah,

ah, ah s'inganna

Non hò voglia di penar più.
Da Capo.

Duri lacci

Eccelsateui

Non hò voglia di penar più.
Da Capo.

Non hò voglia di penar più.
Da Capo.

Non hò voglia di penar più.
Da Capo.

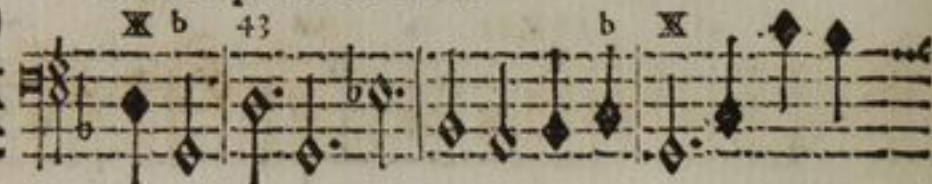
Non hò voglia di penar più.
Da Capo.

Non hò voglia di penar più.
Da Capo.

finis.



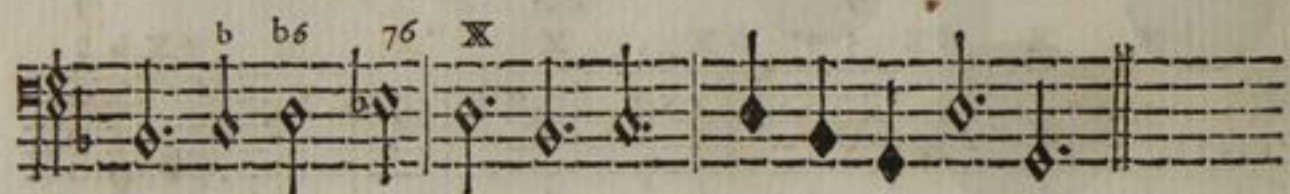
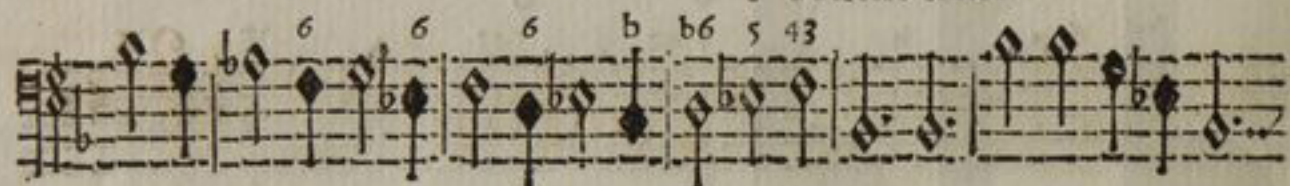
Siamo qui Suore fatali



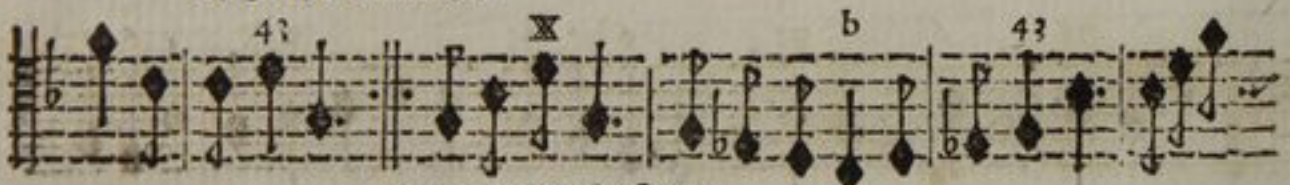
43



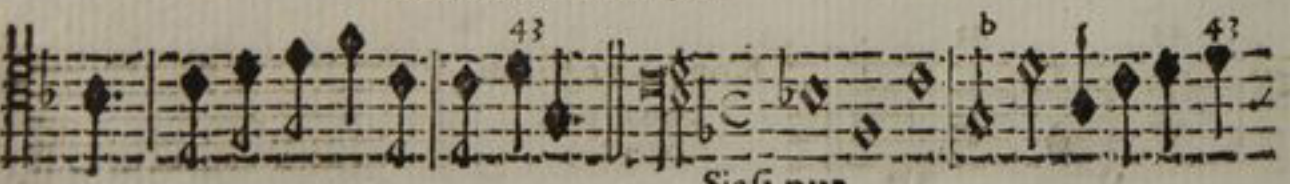
6 benché siano



Souente è misero



Monarchi altissimi



Siasi pur



Non più s'innalzino



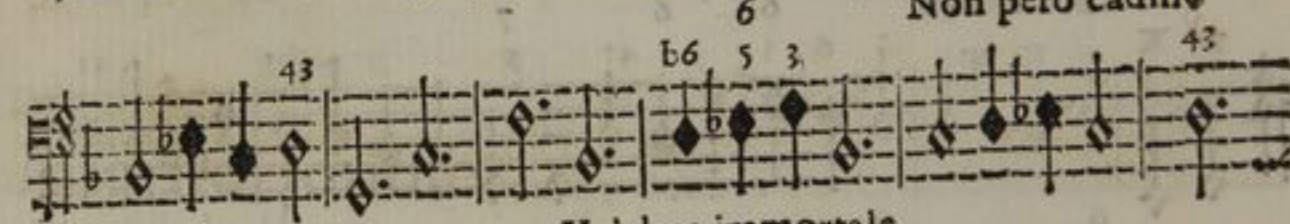
il tutto mutasi



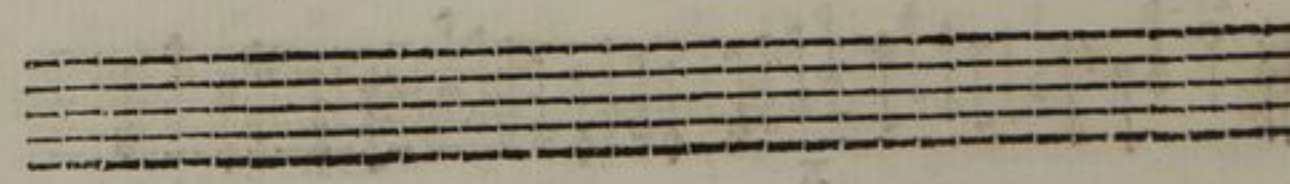
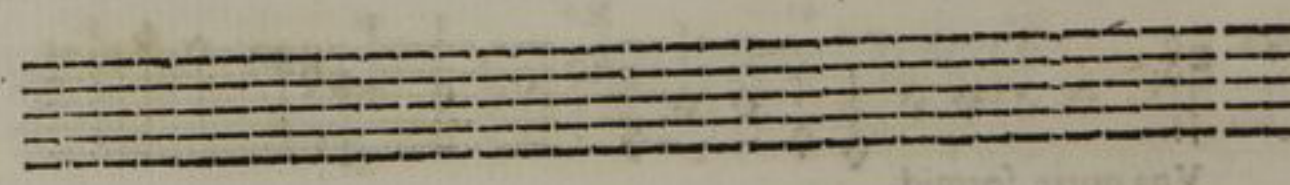
Così finiscono



Non però cadino



Vn'alma immortale



Viui. T. solo



Cco aperto 6 l'abisso.

6 5 43 6 76 X6

b 5 43 X6 6 76

43 76 55 43

à 2. Dann.

43 X b X6 X6 6

Ahi Dannati

76 X 6 5 5 43 7 5 6b5 43

6 5 43 5 43 6 5 43

Viui. T. solo

Ridire almeno

43 X6 6 6

Dan. C. solo.

Vna notte formid.

43 X

6 6 6 21

5 X3 5 43 6 5 43 X 76 X 43 b 6 7 X

Cinta di serpi

5 X b 3 3 X3 3 5 43 6 7 X X 7 X X

E con sferza

6 43 X 43 X 76 X 6 7 X b 6 76

ma che

6 5 43 X 6 6 5 43

Dan. 2. C. solo.

X 79 X X X 43 X X 6 76

Qui Cerberi

X X X 6 43 9 5 X 3 6

43 6 6 5 43 6

à 2. Dan.

X b 5 6 X X 5 43 6 6 6 5 5 43 76

La colpa sola

Viui. *T. solo.*

Ma se il Nume

Dann. *P. C. solo.*

Sotto montagne

Chi viffe

Con gelidi

Chi d'oro e varcò

Dann. *2. G. solo.*

Se frà Cerere, e Bacco

Detailed description: This page contains a musical score for three parts: Viui (Tenor solo), Dann. (Piano/Cello solo), and a second Dann. (2nd Cello solo). The lyrics are in Italian. The Viui part starts with a treble clef and a common time signature. The Dann. parts use a bass clef. The score includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings. Fingerings are indicated by numbers 1-5 above notes. There are also some 'X' marks above certain notes, possibly indicating breath marks or specific articulation.

Chi vano si mostrò

Da tanti mali

e toglie ogni contento

E a chi

Detailed description: This page continues the musical score for the 2. Dann. part. The lyrics are in Italian. The music is written on a single staff with a bass clef and a common time signature. It includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings. Fingerings are indicated by numbers 1-5 above notes. There are also some 'X' marks above certain notes, possibly indicating breath marks or specific articulation.



C. 2. solo.

Refso quel falso

C.P.
Solo.

Doue, doue ti cercherò

Sereni, e giocondi

Spento il Sol

Le Stelle pallide



misera

giubili

Disper. 6

Pietoso

Celi, ah celi

e se ben

Ecco

C. 3.
Solo.

Così dicca

V

26

7 X X X 6 6 5 6 5 5 6 5 X

Per l'aria festeg.

43 X 6 43 5 5 5 6 2 6 43

à 2. 43 b X 43 X 6 6 X

Mesta amante Viuo è quel

43 X 6 X 43 X X 6 5 X 43

b 6 X 7 6 5 X 6 7 6 X 5 43 6 5 X

r'inondino

43 5 X 43 5 X

Vincitor

b X 6 43 X X X 5 43 X X 5 X 6 5

43 b 43 b 5 X X 43

Mesta amante

27

6 X 6 X 5 43 X 6 X X X 43 X

Viuo è quelche

7 6 X 5 5 43

C. 3. Solo. 7 6 X 43

Qual noua faetta

C. P. Solo. 7 6 3 4

Se viue m'oppriman le pene

43 X 5 43 3 4

2 Ricusa

43 6 X 5 X 7 6 X b

43

V 2

Viue, trionfa

meffa amante

C.P. Solo. Pronta à vostri inuiti

Su dunque

A mortali E se vinse

Basso Continuo. A 4. 3. Canti, e Ten.

Al' accorto pensiero

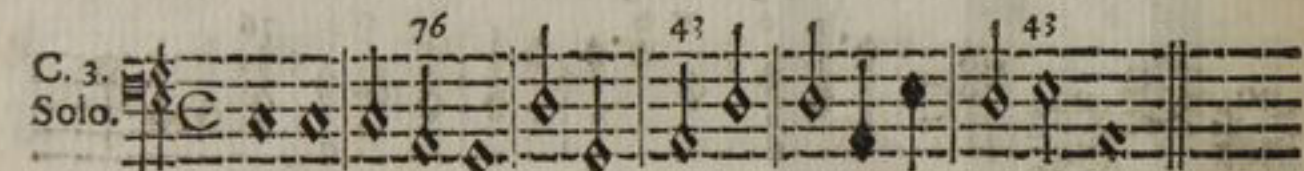
Sorgi

Spiega il volo

C.P. Solo. Picciol pino



Ad'vn raggio



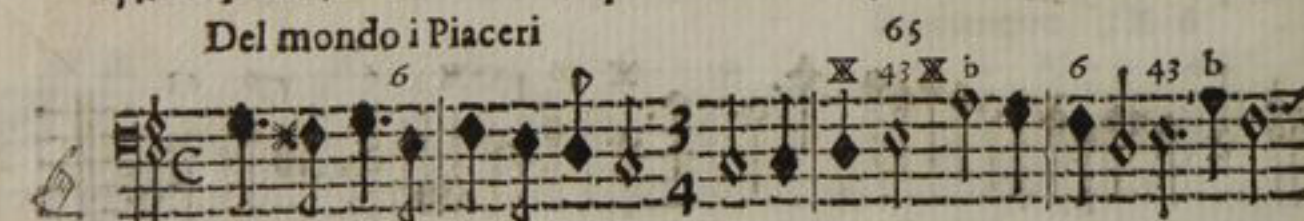
L'Aquila



Epompa di pianto



Del mondo i Piaceri



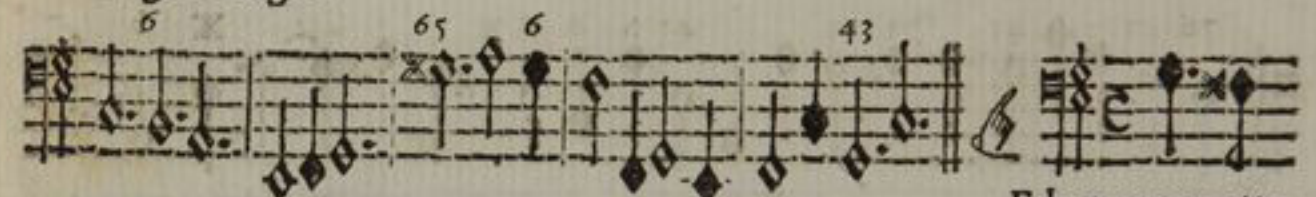
E degno oggetto



Su nell'alba



Erge il Giglio



Edegno oggetto



La gioia vien meno



Finiscono in ombra

Non da pace





Rudelissime Spine. 1. P.
Acutissimi Chiodi. 2. P.

65 6 76 X 6 1

X 3 3 5 43 6 5 7 76 X b 2 4 3 98

76 43 43 2 5 43 b 6 43 X X b

X 4

65 43 6 2 6 76 X 6 65 X 6 76

Ten Solo.

Temprate. 1. P.
Celsate. 2. P.

76 X X 7 76 5 43 56

6 X 6 5 43 56 6 6 5 43

A 4

Temprate.
Celsate

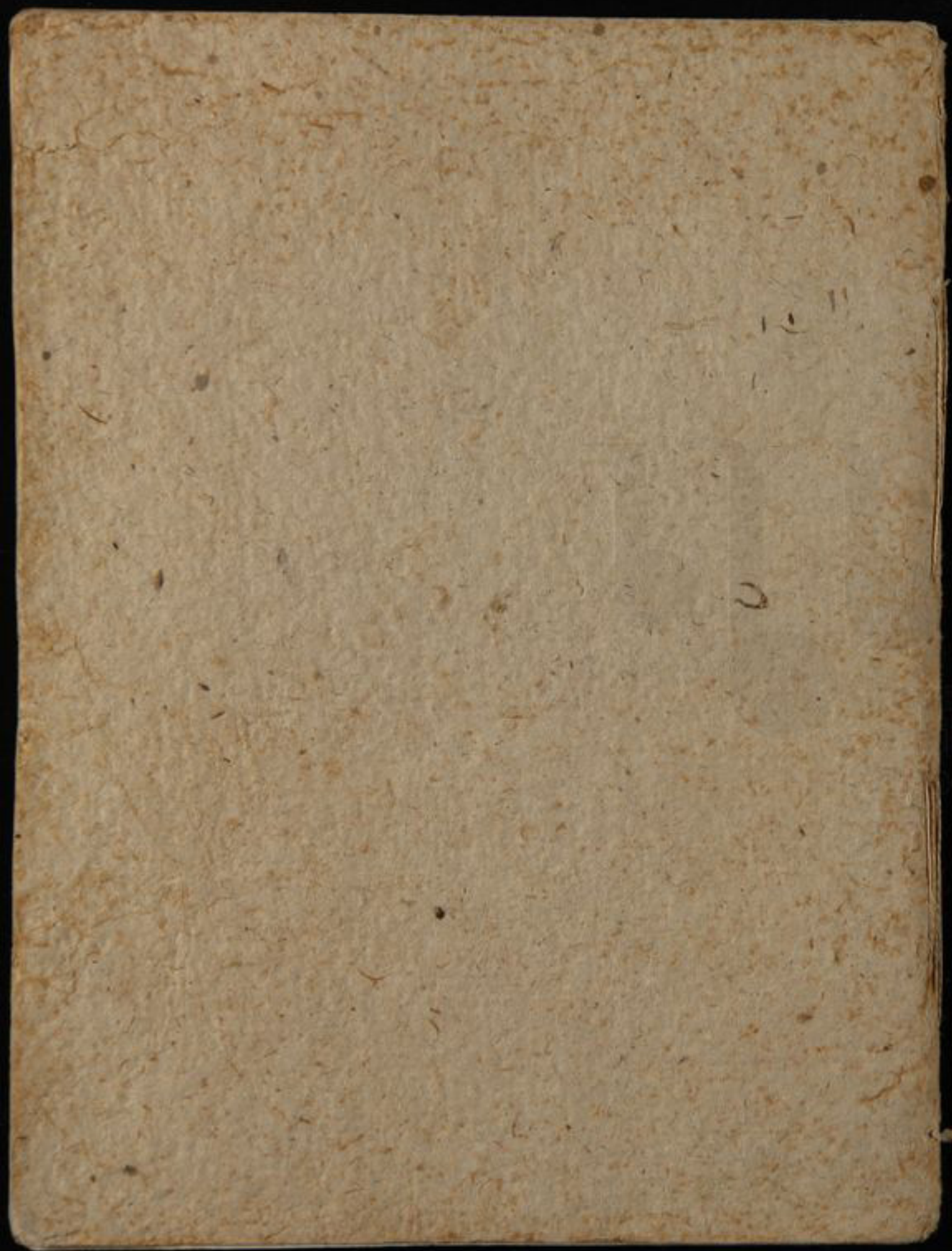
7

X b 6 76 X 65 X 6 6 76 X 5 43 56

6 6 5 43 56 b X 5 43 b b 43

FINIS.





Arquivo internacional
biblioteca della musica
Bologna

